ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 27 Settembre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3980

Misure in difesa degli scambi italiani
con la Germania e la Francia

Restrizioni valutarie nel Reich

ROMA, 26

Le restrizioni adottate dalla Germania in materia di concessioni di divise per pagamenti di merci importate, avevano avuto una attenuazione in base ad intese intervenute tra il Governo italiano ed il Governo Germanico, entrate in vigore il 1.o luglio u. s. Le intese hanno funzionato in modo piano e la cifra totale, alla quale esse sono state di fatto applicate, è del tutto insignificante in rapporto al complesso del movimento commerciale germanico, non rappresentando che una piccolissima quota degli scambi italo-germanici.

Crediti italiani bloccati

Il Governo germanico ha tuttavia fatto conoscere di non poter dare ulteriore seguito alle intese suddette, che pertanto scadranno il 30 corrente. Il Governo italiano si è pertanto trovato nella necessità, a tutela degli importanti interessi nazionali in gioco, di adottare alcune misure di difesa, e ciò in base all'autorizzazione generica concessa al Ministero delle Finanze, di concerto col Ministro degli Esteri, delle Corporazioni e della Giustizia, con r. d. legge 21 dicembre 1931 n. 1680.

Queste misure, contenute in un decreto in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, prescrivono che il pagamento di merci provenienti dalla Germania deve essere fatto per il tramite esclusivo di enti bancari operanti nel Regno, girando a favore dei fornitori tedeschi assegni a vista, emessi sui conti in marchi bloccati in Germania, di pertinenza di ditte o cittadini italiani. Se le fatture relative a tali merci sono espresse in valuta diversa dai marchi, la conversione in marchi sarà computata in base al cambio valevole per il giorno di scadenza delle fatture stesse.

Nel caso che manchino in qualche momento averi italiani bloccati in Germania su cui trarre coi pagamenti delle merci tedesche introdotte nel Regno, le nuove disposizioni prescrivono che le divise occorrenti per effettuare siffatti pagamenti saranno fornite limitatamente al 25 per cento dell'importo dovuto. Il rimanente 75 per cento dovrà essere depositato presso l'Istituto nazionale dei cambi, in conti bloccati senza interesse, che potranno essere utilizzati solo per acquisti di assegni sugli ulteriori averi italiani bloccati che si andassero formando in Germania. Il decreto stabilisce in modo esplicito che, sia le rimesse di assegni su averi italiani bloccati in Germania, sia gli accennati depositi in lire presso l'Istituto nazionale per i cambi, hanno pieno potere legale liberatorio per il pagamento delle merci tedesche introdotte in Italia.

La mediazione delle banche

Sostanzialmente con le misure adottate si dà in Italia potere liberatorio a pagamenti effettuati di marchi bloccati in Germania in conseguenza di disposizioni del Governo germanico, unilaterali e ingiustamente lesivi degli interessi di cittadini italiani. Si viene inoltre a creare in Italia, per tali marchi bloccati, un mercato che consente agli esportatori italiani di realizzare subito il controvalore delle merci da essi esportate.

Le banche operanti nel Regno saranno in grado di svolgere una utile opera di mediazione fra i detentori italiani di averi bloccati in Germania e gli importatori di merci tedesche, che per effettuare i dovuti pagamenti hanno appunto bisogno di procurarsi, in ottemperanza alle nuove disposizioni, degli assegni tratti su averi bloccati in Germania.

A tal riguardo è bene tener presente che, chiunque sia o sarà in possesso di averi bloccati in Germania ed in particolare i nostri esportatori di merci in Germania, concentrando i relativi conti presso banche tedesche di primaria importanza di Berlino, come la «Deutsche Bank und Disconto Gesellschaft, la «Berliner Handels Geselscheft», la «Mendelssohn e C.», la «Dresdener Bank», la «Commerz un Privat Bank Aktiengesellschaft» e la «Warburg e C.», renderanno anche più facile la utilizzazione di esse per il pagamento di merci tedesche venute in Italia e quindi più rapido il realizzo dei grossi crediti.

Il decreto commina inoltre severe sanzioni contro i trasgressori delle suddette disposizioni e dà facoltà al Ministro delle Finanze di eseguire le indagini ed i controlli del caso con tutti gli organi di cui dispone.

Il testo del decreto

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 22 settembre 1932, contenente disposizioni concernenti i pagamenti di merci originarie o provenienti dalla Germania di cui fa cenno il comunicato ufficiale diramato.

1) Chiunque debba provvedere al pagamento di merci importate originarie o provenienti dalla Germania, deve valersi esclusivamente degli enti bancari operanti nel Regno. Per i pagamenti di cui al comma precedente, dovranno essere utilizzati, a mezzo di assegni tratti sui relativi conti in marchi, gli averi di cittadini o società italiane bloccati in Germania in conseguenza di disposizioni del Governo germanico relative alle divise. Ove manchino tali averi, la somministrazione e il trasferimento di divise estere o in lire italiane, occorrenti per i pagamenti suindicati, saranno concessi limitatamente al 25 per cento del prezzo dovuto. La suddetta percentuale potrà essere modificata con successivo decreto.

2) All'atto del ritiro delle divise o della concessione dei trasferimenti di cui all'articolo 1), la quota eventuale ancora scoperta, a sensi dell'articolo stesso dovrà, a mezzo dell'ente bancario che fornirà la valuta o provvederà al trasferimento, essere depositata per conto del creditore in un conto intestato all'ente bancario stesso presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il deposito sarà iscritto in un conto bloccato senza interesse, dal quale l'ente bancario potrà fare prelevamenti solo per l'utilizzazione di averi in marchi di cittadini o società italiane bloccati in Germania in conseguenza di disposizioni del Governo germanico relative alle divise.

3) I trasferimenti in marchi e i depositi in lire di cui agli articoli 1) e 2), avranno effetto liberatorio per i debitori italiani. Del pari, nei rapporti tra gli enti bancari di cui ai suddetti articoli ed i creditori tedeschi per conto dei quali saranno effettuati i depositi in lire, di cui all'articolo 2), avranno effetto liberatorio i prelevamenti di cui al suddetto articolo 2).

4) Ove il debito di cui all'articolo 1) sia espresso in valuta estera, la conversione in marchi o in lire italiane sarà fatta al cambio valevole per il giorno di scadenza del debito.

5) In relazione al disposto dell'articolo 1), chiunque alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di merci importate, originarie o provenienti dalla Germania, dovrà entro dieci giorni farne denuncia all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, attraverso le filiali della Banca d'Italia. Tale denuncia, firmata dal debitore, sarà redatta in duplice esemplare su apposito modulo e conterrà tra l'altro l'indicazione del nome del creditore, la data della fattura, la descrizione della merce, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della Banca d'Italia, sarà restituito al denunciante che dovrà unirlo alla richiesta di somministrazione o di trasferimento di cui all'articolo 1).

6) L'importatore di merci originarie o provenienti dalla Germania è tenuto a presentare alle dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'articolo 5 della legge doganale, apposita denuncia nelle forme di cui all'articolo precedente. Tale denuncia, firmata dall'importatore o dal suo legale rappresentante, sarà redatta in triplice esemplare su apposito modulo. Uno degli esemplari, munito del visto della Dogana, sarà restituito al denunciante che dovrà unirlo alla richiesta di somministrazione o di trasferimento di cui all'articolo 1). Un altro esemplare munito dello stesso visto, sarà, a cura della Dogana stessa, rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

7) L'importatore di merce proveniente o originaria dalla Germania, inviata per la vendita in commissione, dovrà dichiararlo nella denuncia di cui all'articolo 6). Delle vendite di tale merce che saranno successivamente effettuate, l'importatore stesso dovrà di volta in volta dare comunicazione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, entro dieci giorni dall'avvenuta vendita, nei modi stabiliti per le domande di cui all'articolo 5).

8) Indipendentemente dalle sanzioni comminate dalle vigenti leggi per la violazione o l'inosservanza delle precedenti disposizioni, saranno applicate le sanzioni di cui all'articolo 3 del R. D. L. 21 dicembre 1931, n. 1680, mediante decreto del Ministro per le Finanze, che fisserà la somma da pagare all'Erario dello Stato in misura non superiore al prezzo delle merci importate.

9) Il Ministero delle Finanze potrà richiedere gli organi competenti perchè procedano ad indagini, investigazioni ed accertamenti circa l'esatto adempimento delle disposizioni contenute nel presente decreto.

10) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno 1.o ottobre 1932-X.

La tassa sugli scambi con la Francia

ROMA, 26

A seguito di provvedimento del Governo francese che ha colpito con la sua speciale tassa scambi, stabilita in misura progressiva, l'importazione dall'estero di materie prime, prodotti semilavorati e lavorati, l'Italia si è trovata nella necessità di adottare un analogo criterio di progressività nell'applicazione della tassa sugli scambi alle importazioni dal territorio francese.

Tale provvedimento di difesa è stato adottato con decreto ministeriale del 19 corr. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 24 corr. andato in vigore alla stessa data. Al decreto sono allegate le tabelle in cui per ciascuna voce è indicata la relativa aliquota di tassa stabilita, come detto, in base ad un criterio progressivo per materie prime, semilavorati e lavorati. Per agevolare l'esportazione italiana in Francia si è nello stesso decreto stabilito che, per i prodotti esportati in Francia ed in considerazione della progressività della tassa di scambio francese, viene concesso il rimborso della tassa scambio che risultasse pagata nel Regno, e ciò nella misura e con le cautele previste dal decreto medesimo.

Il Re in viaggio per l'Eritrea

BRINDISI, 26

Alle 16 di ieri è giunto alla Stazione marittima il Re, ossequiato dal Ministro delle Colonie, De Bono, dal Prefetto e dalle maggiori autorità locali. Fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla che si assiepava lungo la banchina, il Sovrano si è recato con un motoscafo alla nave reale «Savoia», che alle 18 ha levato le ancore per l'Eritrea, fra le rinnovate acclamazioni. La nave reale è scortata dalle regie navi «Zeno» e «Pancaldo».

Ad attendere sul barcarizzo S. M. il Re, quando è giunto a bordo del «Savoia», era il comandante della nave, capitano di vascello Francesco de Forestis da Castelnuovo. Ventun salve di cannone sparate dal cacciatorpediniere «Castelfidardo» e «Monzambano» e dagli esploratori di scorta, hanno accompagnato l'imbarco del Re, che è stato salutato alla voce dagli equipaggi, mentre la musica suonava la Marcia Reale e la folla acclamava entusiasticamente.

Sono imbarcati al seguito del Re, oltre a S. E. il Ministro De Bono, il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, il marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, l'Ammiraglio Luigi Miraglia, aiutante di campo generale, don Gaetano Catalano Gonzaga dei duchi di Cirella, aiutante di campo, il gr. uff. Butturini, segretario particolare di S. E. De Bono, il cav. uff. Carlo Cospetti, segretario del Ministro della Real Casa, e altre personalità del seguito.

La traversata mediterranea si svolgerà senza scali intermedi fino a Porto Said.

La R. N. "Savoia„ nelle acque greche

Da bordo della R. Nave «Savoia», 26

La navigazione del Convoglio reale procede regolarmente, favorita da un mare calmissimo. Il «Savoia», seguito a breve distanza dagli esploratori «Zeno» e «Pancaldo» che procedono in formazione di scorta diurna, è passato in vista di Cefalonia e di Zante, navigando durante il pomeriggio al largo della costa della Morea.

S. E. Starace a Milano per concretare il programma dell'assistenza invernale

MILANO, 26

Stamane è giunto improvvisamente a Milano S. E. l'on. Starace che si è recato alla Casa del Fascio, dove è stato ricevuto dal Segretario federale console Brusa e dagli altri dirigenti del Fascio. A rendere omaggio al Segretario del Partito si sono recati alla Casa del Fascio il Podestà duca Marcello Visconte di Modrone e altre autorità.

S. E. Starace ha avuto un lungo colloquio col Segretario federale Brusa e quindi si è intrattenuto con lo stesso Segretario federale e col comm. Bonomi sul programma da attuarsi per l'assistenza invernale. Il Segretario del Partito si è recato poi a visitare minutamente il posto di ristoro della Federazione fascista in Via Soave che assiste circa 2000 bisognosi salutato alla sua uscita da una calorosa dimostrazione. Il Segretario del Partito ha visitato successivamente i lavori della nuova sede del Gruppo rionale in Piazza Genova e nello stesso fabbricato i lavori della scuola industriale Arnaldo Mussolini.

La tesi del Duce nelle trattative a Ginevra
Un appello di De Valera all'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 26

Stamane si è inaugurata la 12.a assemblea della Società delle Nazioni col solito cerimoniale ed il consueto apparato decorativo. Però non sono più gli anni in cui il pubblico, pigiato davanti all'ingresso principale del palazzo, guardava estasiato le personalità più in vista che scendevano dalle automobili e imboccavano tra il fuoco di fila dei fotografi l'atrio dell'edificio. Anche l'inaugurazione delle assemblee è ormai diventata una cosa indifferente per il pubblico ginevrino. D'altra parte la stagione avanzata in cui quest'anno si è riunita l'assemblea, dato l'ulteriore protrarsi della Conferenza del disarmo, ha contribuito a raffreddare l'ambiente.

Verità amare

Ad ogni modo De Valera, che nella sua attuale qualità di presidente del Consiglio in esercizio ha inaugurato l'assemblea con il temperamento che gli conosciamo, ha avuto il coraggio di dire certe verità amare che non si era abituati ad ascoltare negli ambienti societari.

«Per noi sarebbe un grandissimo errore — egli ha sottolineato dopo aver riassunto a grandi tratti l'attività trascorsa della Lega — credere che la Società delle Nazioni possa vivere di elogi e di testimonianze favorevoli. Di là di questa sala c'è una opinione pubblica mondiale. Se la Società delle Nazioni deve vivere e prosperare, non può fare a meno dell'appoggio di essa. Gli occhi del mondo sono rivolti a Ginevra come giammai. Siamo franchi con noi medesimi: non illudiamoci. Le soddisfazioni che noi proviamo qui dentro non sono affatto condivise da quelli che stanno fuori».

E dopo aver elencato tutte le critiche che sono fatte all'operato della Lega, l'oratore dice: «Forse una parte di tali critiche è ingiustificata, ma in realtà che abbiamo fatto per convincere l'opinione pubblica, l'uomo della strada, il quale non è abituato alle sottigliezze e giudica soltanto dai risultati conseguiti?».

L'oratore conclude che, da questo punto di vista, si è fatto veramente poco. Quindi continua: «Il solo e unico mezzo per ridurre al silenzio i critici della Lega consiste nel restituire la fiducia a milioni di persone che attualmente gridano diffidenti e scettiche verso Ginevra, dimostrando loro che il patto della Società delle Nazioni è un atto solenne del quale nessuno Stato, grande o piccolo, può disconoscere gli impegni che con esso ha assunto. La sola cosa che si possa sostituire alla corsa agli armamenti è la sicurezza dei diritti nazionali, con un'adesione senza riserve ai principii del Patto».

Guardare in faccia alla realtà

E' affrontando quindi in pieno il problema del disarmo, De Valera ha pronunciato parole a cui si può senz'altro sottoscrivere: «Senza disarmo progressivo è quasi impossibile che la Società delle Nazioni possa vivere. Il successo della Conferenza del disarmo è dunque di una importanza fondamentale per i destini della Lega.

L'oratore dice poi che, non meno importante e forse più importante ancora è la prossima Conferenza economica. Da ogni parte si manifestano segni di crolli economici imminenti. Venticinque milioni di disoccupati reclamano a gran voce il riconoscimento del diritto al lavoro; 100 milioni di esseri umani sono minacciati dalla fame in un mondo che naviga nell'abbondanza, in un mondo dove l'energia degli uomini, lo sviluppo delle scienze e delle arti meccaniche hanno raggiunto la capacità di produzione sufficiente al soddisfacimento delle necessità di vita della popolazione di tutto il mondo.

Occorre dunque guardare in faccia a questa situazione anormale di una gravità estrema, francamente e onestamente, non nella nostra qualità di rappresentanti di Stati che hanno interessi particolari, ma in quella di persone che si rendono perfettamente conto che il dovere degli uomini di Stato è quello di provvedere al benessere di tutti i loro simili.

De Valera termina dicendo di aver ancora fede nella Società delle Nazioni che non può nè deve fallire allo scopo. Si passa poi all'elezione del presidente della 13.a assemblea. Con 44 voti su 50 votanti è eletto il rappresentante della Grecia, Politis.

Anch'egli pronuncia un discorso di circostanza, facendo principalmente vibrare la nota sinistra:

«La 13.a assemblea — dice Politis — si apre in un'atmosfera di angosciosa inquietudine: l'orribile flagello della guerra ha fatto nuovamente la sua apparizione. Una crisi senza precedenti regna nel mondo. Di fronte allo scatenarsi di questi avvenimenti si è cominciato a dubitare dell'utilità lella Lega. Le critiche sono in parte giustificate. Ma che cosa sarebbero i nostri timori se non esistesse la Società delle Nazioni, se non potessimo contare su questa istituzione che ha un'esperienza di dodici anni?».

Politis continua affermando che le sorti della Società delle Nazioni sono intimamente legate a quelle della Conferenza del disarmo.

Si passa quindi alla nomina della così detta Commissione dell'ordine del giorno, nella quale l'Italia è rappresentata da S. E. Massimo Pilotti. L'elezione del vicepresidente è rinviata al pomeriggio. Il presidente invita quindi i delegati a deporre le schede, ricordando che devono contenere i nomi di sei persone. Terminata la votazione si procede allo scrutinio. Con 44 voti risulta eletto per il primo il barone Aloisi, rappresentante dell'Italia. Seguono quindi sir John Simon per l'Inghilterra con 42 voti ed Edoardo Herriot per la Francia pure con 42 voti; quindi altri due Stati. 44 Nazioni hanno così chiaramente voluto esprimere la fiducia nella politica mondiale svolta dall'Italia.

E che così sia ce lo dice non solo il tributo di ammirazione che l'Assemblea della Società delle Nazioni, attraverso la persona del barone Aloisi, ha voluto fare all'Italia, ma anche il grande interessamento con cui, dopo lo scetticismo dei giorni scorsi, si è ripreso a seguire il lavoro diplomatico che si svolge appunto sui principi di tentare di riportare la Germania in seno alla Coferenza del disarmo.

I colloqui sulla parità

Anche oggi i rappresentanti italiani hanno avuto al riguardo parecchi importanti colloqui con i rappresentanti delle altre grandi Potenze. Non vogliamo neppure riportare a titolo di informazione certe azzardate ipotesi che si facevano in parecchi circoli. Per adesso si è ancora lontani dalla possibilità di qualsiasi realizzazione dei principi che sono attentamente esaminati. Però il fatto che questi stessi principi siano presi in esame, discussi, vagliati, rivela già il progresso che è stato realizzato.

Il problema sembra essere dunque chiaramente impostato: tentare di risolvere il problema sollevato dalla richiesta tedesca sulla parità giuridica in fatto di armamenti, non aumentando la potenza militare della Germania, ma procedendo invece ad una forte riduzione degli armamenti delle Potenze più forti. In conclusione riduzione degli armamenti al minimo livello possibile. E' questa la via indicata dal Duce; questa è la base sulla quale si sta ora discutendo. Il successo finale è nelle mani degli altri.

Questa sera ha fatto ritorno a Ginevra il Presidente del Consiglio francese Herriot che è stato subito posto al corrente dai suoi collaboratori circa il punto al quale sono giunte le trattative.

Il colloquio Aloisi-von Neurath

MONACO, 26

Le *Münchner Neueste Nachrichten* riferiscono da Ginevra che il colloquio fra l'Ambasciatore Aloisi e il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath ha avuto un carattere specialmente fiducioso ed amichevole. L'accordo fondamentale esistente fra i due Paesi è stato nuovamente ribadito nel colloquio di ieri negli ambienti italiani. Le voci di un preteso mutamento del punto di vista italiano vengono attribuite a rinnovati tentativi di parte francese di turbare le acque. Il concetto italiano si riassume in questo che la Conferenza deve condurre ad una effettiva diminuzione degli armamenti delle grandi Potenze; nel caso di un insuccesso della Conferenza sarà impossibile negare a qualsiasi Stato il diritto di provvedere alla propria sicurezza con mezzi adeguati.

Gandhi ha cessato di digiunare
«La resistenza passiva ha trionfato»

POONA, 26

Prima di interrompere il suo digiuno Gandhi ha pregato a lungo, poi ha bevuto lentamente un'aranciata. La decisione di desistere dallo sciopero della fame è stata provocata dal ricevimento di un lungo telegramma in cui era dettagliatamente spiegato l'atteggiamento del Governo. Dopo averlo letto il Mahatma ha sorriso a lungo e poi con un filo di voce ha esclamato: «La resistenza passiva ha trionfato, il mio voto è stato esaudito!» Poi per oltre dieci minuti si è rinchiuso in silenziosa meditazione nella più rigida immoblità, infine ha riaperto gli occhi e ha bevuto l'aranciata.

La moglie è scoppiata in pianto convulso dalla gioia vedendo che il marito aveva deciso di interrompere il digiuno. I medici che lo hanno assistito hanno redatto una dichiarazione, letta oggi all'Assemblea legislativa di Bombay, in cui è detto che la salute di Gandhi è ancora in pericolo nonostante l'interruzione del digiuno, perchè ormai egli aveva superato ogni limite di resistenza fisica.

I risultati delle elezioni in Grecia
115 seggi ai venizelisti

ATENE, 26

Dai primi computi i risultati delle elezioni sarebbero i seguenti: i liberali venizelisti avrebbero conquistato da 108 a 115 seggi, i popolari di Tsaldaris da 105 a 112. I rimanenti seggi sarebbero divisi dagli altri gruppi politici, compresi i comunisti.

Il Governo di Venizelos resterà al potre fino al 25 ottobre, giorno in cui si riunirà la nuova Camera. Quanto profonda sia stata l'eccitazione nella giornata di ieri, lo dimostra la morte improvvisa del Podestà di Pireo che è deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

L'entusiastica accoglienza di Budapest
ai 900 turisti italiani

BUDAPEST, 26

Dopo un ottimo viaggio i novecento partecipanti alla gita turistica organizzata dalla «Cit» in Ungheria, hanno transitato per la stazione di frontiera di Magyk, a Nizsh, festosamente accolti da migliaia di persone e dalle autorità. Sono stati suonati gli anni nazionali italiano e ungherese. Quindi il borgomastro Kratky ha porto ai gitanti il benvenuto, inneggiando all'amicizia fraterna fra i due popoli

Alla stazione di Budapest, tutta imbandierata, erano ad attendere i gitanti il Sottosegretario Tasnady Szuecs col il comm. Miklos per il Comitato turistico italo-magiaro, il consigliere Zilaky per il borgomastro Ripka, il direttore generale della «Ibusz», Barsony, i rappresentanti della Legazione italiana, del Fascio, dell'«Enit»,

La Mostra della Rivoluzione
Il termine per l'accettazione del materiale

ROMA, 26

L'ufficio di organizzazione della Mostra della Rivoluzione fascista comunica che, stante il continuo affluire del materiale documentario da parte di federazioni, di enti, di personalità e di privati, ha deciso di fissare come termine improrogabile per l'accettazione del materiale stesso il giorno 30 del corrente mese. Dopo tale giorno il materiale non potrà quindi essere preso in considerazione.

L'aumento dei depositi a risparmio

ROMA, 26

Dal 1.o gennaio al 1.o luglio di quest'anno i depositi nelle Casse postali di risparmio sono saliti da 14.845.3 milioni a 15.458.6 milioni e quelli delle Casse di risparmio ordinarie da 15.085.8 milioni a 15.259.4 milioni.

Le esercitazioni belliche in Francia
Motorizzazione, truppe di colore, campi permanenti

PARIGI, 26

Si è iniziata oggi la seconda fase delle grandi manovre francesi, eufemisticamente definite «esercitazioni combinate». Come la prima fase, anche questa seconda serie di esercitazioni sarà rigorosamente segreta. I pochi giornalisti francesi ammessi a seguirle dovranno, anche questa volta, accontentarsi di osservare ciò che piacerà ai comandi e sbrigarsela alla meglio con commenti ipotetici ai comunicati ufficiali trasmessi, come nella vera guerra, alla fine di ogni giornata. I gendarmi pattuglieranno con ancora maggiore attenzione nella zona fra il campo di Mailly e quello di Chalons dove si svolgono le manovre e nessuno potrà andare a sorprendere il segreto degli esperimenti del nuovo materiale a cui le manovre danno occasione.

Lo studio della guerra futura

Questa seconda fase delle manovre rivestirà infatti un'importanza ancora maggiore della prima. Sarà una specie di riprova della fase precedente, costituita da un'inversione del tema. Lo scopo del primo tempo delle operazioni era lo studio dell'impiego tattico di una divisione di fanteria motorizzata nell'attacco di una posizione difesa da una divisione di fanteria di composizione normale. Nella seconda fase si studierà l'attacco di una Divisione di composizione normale contro una Divisione di cavalleria motorizzata. Così i due aspetti dell'offensiva e della difensiva da parte degli elementi eterogenei di cui transitoriamente è composto l'esercito francese (elementi motorizzati e in via di motorizzazione ed elementi di costituzione normale) saranno stati ambedue illustrati dinanzi alle alte autorità militari che seguono le manovre.

Niente di più caratteristico di questa concezione delle esercitazioni belliche che si svolgono in Francia in questo mese di settembre. Queste esercitazioni rispondono, infatti, ai criteri che guidano le direttive dello Stato Maggiore francese, egregiamente appoggiato, non c'è bisogno di dirlo, dalle autorità politiche, criteri e direttive che mirano a non lasciarsi sorprendere dal progresso tecnico dei mezzi bellici, ma a precederlo. Si è troppo rimproverato allo Stato Maggiore francese del 1914 di avere condotto le operazioni nell'ultima guerra, ispirandosi solo alle esperienze della guerra del 1870, di non aver preveduto le nuove armi perfezionate di cui i tedeschi si erano nel frattempo provvisti, di non aver previsto, per esempio, l'impiego dei gas asfissianti, per non comprendere come lo Stato Maggiore francese metta adesso tutto in pratica per lo studio della guerra nell'avvenire.

Fatto questo rapporto, dalle fortificazioni ideate dal defunto Ministro Maginot (fortificazioni col doppio criterio di esplicare un compito difensivo e quello di assicurare al tempo stesso sbocchi offensivi rapidi) ai particolari che accompagnarono l'entrata in vigore della legge di un anno (costituzione di un esercito di volontari di 100.000 uomini a ferme di 3, 5 e 7 anni che affianchi l'esercito ordinario proveniente dal reclutamento annuale), dallo sviluppo immenso dell'aviazione (recente progetto della costruzione di mille aeroporti camuffati col pretesto di dar lavoro ai disoccupati) all'aumento e al miglioramento della rete stradale (costruzione di strade alpine col pretesto dell'incremento turistico), dalla pretesa di conservare una flotta superiore all'italiana alla motorizzazione attuale dell'esercito, tutto concorda nel provare che non soltanto si vuole avere in Francia un esercito numericamente più forte di ogni altro, ma si vuole anche che questo esercito sia più perfezionato e più progredito come mezzi tecnici; e questa volta pare che quell'esperienza dell'avvenire che sembrò avessero i tedeschi fin dal 1914, sia dalla parte della Francia.

Gli effettivi e le riserve

Perciò, accanto a questo sviluppo di mezzi tecnici rappresentati dalla fase della motorizzazione che l'esercito francese sta attraversando, va segnalata anche la particolare cura con cui si prepara il materiale umano. Gli effettivi di cui i francesi dichiarano di disporre in Europa sono stati comunicati alla Società delle Nazioni e la loro comunicazione ha offerto oggetto di discussioni controverse, non essendosi d'accordo sull'interpretazione delle cifre. Comunque si può ritenere che sul continente, tenuto conto delle formazioni non appartenenti all'esercito, ma militarizzate (in Francia non si considerano forse come forze belliche gli «Schupo» in Germania e la Milizia in Italia?) cioè delle guardie mobili, gendarmi ecc., la Francia disponga di effettivi che si avvicinano certamente ai 400.000 uomini. Altri 300.000 uomini, o poco meno, all'ingrosso, sono conservati nelle colonie. Ma questa è solo la forza immediatamente sottomano. In realtà non vi è Paese come la Francia dove le riserve sieno tenute istruite con richiami periodici, dove i sottufficiali e gli ufficiali in congedo siano con tutti i mezzi interessati a seguire e a tenersi al corrente dei progressi tecnici conseguiti nell'attrezzamento bellico dell'esercito permanente.

Vi sono così in tutta la Francia (sorte da qualche anno) numerose associazioni di ufficiali e sottufficiali in congedo che contano diecine di migliaia di aderenti. Il Generale Niessel ne è l'animatore. Sorte come associazioni di ex combattenti, esse sono state attrezzate a poco a poco in modo da permettere l'istruzione domenicale dei loro iscritti e tutti coloro che frequentano con assiduità i corsi ricevono premi, cioè biglietti di favore sulle ferrovie, vantaggi nell'avanzamento nei quadri di riserva.

Adesso una polemica si sta svolgendo per dotare queste associazioni di istruttori provenienti dai quadri attivi e non essi pure della riserva. Il perchè lo si comprende: si vuole che gli istruttori abbiano la pratica quotidiana dei nuovi strumenti bellici, portino i sottufficiali ed ufficiali della riserva ad un'esperienza immediata e profonda dei progressi compiuti.

Ininterrotta serie di manovre

Altra cura si rivolge all'aviazione civile: non a quella commerciale, ma a quella turistica. Oltre cinquecento sono infatti i privati proprietari di apparecchi da turismo i quali godono di speciali facilitazioni in cambio di una promessa di collaborazione militare. Proprio nelle manovre che si svolgono attualmente, non è stato forse affidato il compito di staffetta a questa speciale categoria di piloti? E pare che in questo compito se la siano cavata egregiamente.

Ma per ritornare all'istruzione dei riservisti, notiamo ancora, come spesso accade, che gli ufficiali di riserva, anche quelli appartenenti ai gradi inferiori, sono chiamati ad ascoltare conferenze o addirittura prendere parte ad esercitazioni coi quadri che si svolgono sul terreno.

Queste esercitazioni sono diventate tanto frequenti che i giornali quasi non ne parlano più. Pure in esse si affrontano e s'impostano problemi tattici di vasta portata. Si giudichi per esempio dall'esercitazione coi quadri che è terminata sabato scorso nel settentrione della Francia, zona del primo Corpo. Il tema era lo studio delle disposizioni prese da un Corpo d'Armata composto di tre divisioni, costretto a raccogliersi sul Canche prima di prendere l'offensiva.

Da giovedì a sabato lo Stato Maggiore del Corpo d'Armata e quello delle tre divisioni effettive o supposte ha percorso la regione procedendo alla ricognizione del terreno, alla determinazione dei piani di adunata e di controffensiva, alla comunicazione degli ordini di marcia, di schieramento, di attacco, ecc. Alti ufficiali, generali appartenenti al Comitato superiore della guerra, hanno ispezionato gli ufficiali durante il loro lavoro.

Esercitazioni consimili si svolgono in seno a tutti gli altri Comandi francesi e hanno finito per costituire la loro essenziale attività, a cui si può contrapporre, dall'altro lato della scala, l'attività continua delle truppe nei campi di istruzione.

«Da mesi — disse lo stesso Ministro della Guerra in un'intervista recente concessa all'inizio delle manovre attuali — i nostri campi di istruzione sono pieni».

Ed è vero. I campi permanenti di istruzione sono numerosi in Francia e ad essi a volta a volta i reggimenti di stanza nei dintorni si recano per perfezionare l'istruzione delle reclute, istruzione condotta sempre in modo particolarmente intenso sotto la guida di ufficiali e soldati espertissimi il cui reclutamento, per quanto riguarda i sottufficiali, è favorito in modo speciale dalla assistenza di un corpo di volontari ingaggiato a lunga ferma, fra i quali è facile trovare gli elementi oportuni da inviare alle scuole dei sottufficiali.

L'attrezzamento tecnico

Sorvoliamo sulle considerazioni che richiederebbero le truppe coloniali, le formazioni negre malgascie, indocinesi, ecc. di stanza in Francia.

Prescindendo dall'aspetto morale e politico della questione — poichè molto vi sarebbe da dire sull'impiego, da parte di una Nazione che si proclama alla testa della civiltà, di vere e proprie truppe mercenarie, tenute a migliaia di chilometri dal paese natio — diciamo che si tratta di soldati il cui valore bellico è in rapporto con le qualità intrinseche della loro razza, e che, bene guidati e solidamente inquadrati (e sotto questo punto di vista l'esperienza coloniale francese è preziosa), possono rivaleggiare con le migliori truppe bianche.

Ritorniamo invece al tema del materiale, all'attrezzamento tecnico dell'esercito, alle dotazioni moderne di armi speciali e di mezzi di trasporto, tema che costituisce l'oggetto principale della preoccupazione degli alti Comandi e delle autorità politiche preposte al dicastero della Guerra.

La motorizzazione è studiata in Francia sotto un duplice aspetto, quello di risparmiare il materiale umano (ciò che è legittimo) e quello di aumentare la potenza bellica dell'esercito, che è discutibile quando si proclama ad ogni istante di non voler fare altro che difendersi.

Per difendersi ci pare che sarebbe più opportuno accontentarsi delle fortificazioni che, appoggiate su un esercito normale, possono bastare ad arrestare l'aggressore. Ma all'obiezione, i francesi rispondono che essi armano offensivamente in vista di una controffensiva e non in vista di offensive vere e proprie e con questo giuoco di parole credono di distruggere formalmente le obiezioni.

Da due anni, dunque, questo problema della motorizzazione dell'esercito è stato affrontato in pieno. Tecnici, costruttori e specialisti sono stati messi sotto pressione: tipi di nuovi carri di assalto, di autovetture a cingoli blindate e non blindate, nuovi modelli di armi automatiche, cannoni e mitragliatrici per la difesa nazionale antiaerea, blindaggi per ricoveri, tutto è stato studiato. Naturalmente nel più grande segreto, di modo che non è possibile uscire da queste indicazioni

A Lipsia, fra i libri

LIPSIA, settembre

La Fiera è chiusa da qualche giorno. Inoltre, dicono gli intenditori, la Fiera d'autunno non è mai così importante come quella di primavera. I capannoni della Fiera delle macchine, sotto la vigile protezione del colossale monumento inalzato alla memoria della battaglia di Lipsia, sono silenziosi e deserti; le «Hallen» costituiscono una zona morta nel trambusto delle vie cittadine più affollate; le case della «Brühl», dove ha sede il commercio delle pelli, non traboccano più di volpi e di ermellini. Ma una Fiera è sempre aperta, un commercio è sempre attivo, nella città di Lipsia: quello del libro.

La Germania conta complessivamente cinquemila editori e Lipsia è alla testa di tale complesso, con la Borsa del libro, cui fa capo tutto il commercio librario tedesco, con la sede centrale della Società germanica per l'industria del libro, con le varie scuole specializzate per librai, tipografi, rilegatori, incisori, ecc., col «Deutsches Museum für Buch und Schriftkunde», con la Biblioteca universitaria, ricca di tutto il tesoro librario medievale ereditato dai vari conventi sassoni e di una collezione goethiana unica al mondo, la Biblioteca comunale risalente al diciottesimo secolo, la modernissima «Deutsche Bücherei», le popolari «Bücherhallen», nonchè numerose biblioteche speciali, una giuridica, una pedagogica, una per i ciechi, e librerie, e case editrici musicali, e così via. Berlino soltanto, con gli enormi impianti della Casa Ulstein e della Casa Scherl, può competere con Lipsia; ma questa la supera nel campo del libro. Infatti tutti gli editori tedeschi delle varie città del Reich hanno qui una loro rappresentanza, in alcune strade che formano un vero e proprio quartiere librario.

Nel secolo di Goethe: la Biblioteca comunale

Impossibile veder tutto. Scegliamo dunque due espressioni tipiche della libreria tedesca: la Biblioteca comunale e la «Deutsche Bücherei». Per capire la differenza che passa fra le due, basta pensare che Lipsia, come tutte le grandi città tedesche, Norimberga, Dresda, Amburgo, ha un centro antico di modesta espansione, intorno al quale la città nuova si è gradatamente sviluppata, simile a un enorme anello. La Biblioteca comunale ha dunque la sua sede, esteriormente semplice, nel cuore della vecchia città, mentre la «Deutsche Bücherei» trova degna cornice in un sontuoso, enorme palazzo, situato quasi alla periferia. La prima è il simbolo di una città ancora piccola, benchè già importante, nella quale il secolo decimottavo doveva diffondere, tra i ricchi commercianti, il gusto del libro; la seconda è l'affermazione superba di una città che in breve volger di tempo riuscì a mettersi a capo del commercio librario tedesco.

Nella Biblioteca comunale il visitatore, più che dai libri, rimane a tutta prima colpito dall'ambiente. Fondata nel 1677 col lascito di un avvocato, la Biblioteca si stabilì nella sede attuale già nel 1755. Da allora vi è rimasta e, per nostra fortuna, anche la sede è rimasta tal quale. Vedremo più tardi, nella «Deutsche Bücherei», la grandiosa biblioteca moderna di tipo schiettamente americano; vedremo nelle «Bücherhallen» la biblioteca circolante popolare nascosta tra il verde di una villa; qui abbiamo la biblioteca in mezzo alla più fresca ed elegante decorazione barocca che si possa immaginare. Ci fa da guida la gentile bibliotecaria dott. Leskien, e sembra ci conduca attraverso le sale di un vecchio palazzo signorile ancora abitato. Il gusto moderno vi ha portato qualche piccolo ritocco indispensabile, con somma discrezione; ma i vari mobili hanno ancora le belle curve armoniose che il settecento amava, e gli specchi alle pareti ancora riflettono i cristalli delle lampade, i caldi colori dei tappeti, il lucido legno degli armadi panciuti. Di stanza in stanza si arriva al grande salone, alla casa vera e propria del libro. Una galleria corre tutto all'ingiro e, dall'alto, si può contemplare la grande cancellata in ferro battuto, squisito lavoro di arte settecentesca che ne chiude uno dei lati, e la doppia fila di altissime biblioteche che l'occupa quasi per intero, salendo fino all'altezza della galleria con lo slancio delle sagome ricurve. Se Lipsia, nel settecento, era ancora una piccola città, i suoi cittadini vedevano ben chiaro nel futuro, dotandola di una biblioteca così ampia e signorile. Oggi vi sono raccolti 162.000 volumi, senza contare gli incunaboli, i codici, gli scritti minori, e vi è ancora del posto libero. L'indirizzo attuale delle raccolte è prevalentemente scientifico e storico; importantissime sono le raccolte di pubblicazioni sulla guerra e le sue conseguenze, nonchè le raccolte di storia mondiale, di storia tedesca e di storia della città di Lipsia. Molto ricca è pure la collezione musicale, che comprende più di diecimila volumi risalenti fino al decimosesto secolo. Insieme alla Biblioteca universitaria, questa Biblioteca comunale è veramente una fonte preziosa per la cultura cittadina.

Da alcuni mesi, nei vani delle finestre lungo la galleria del grande salone e in un'altra piccola sala, è stata ordinata un'esposizione goethiana: «Goethe nei ritratti, e il suo tempo nei libri». Lipsia fu la città della giovinezza del poeta, del suo primo volo fuori dell'ambiente familiare piuttosto angusto di Francoforte, la città dei pochi studi e dei molti svaghi, della quale l'autore del «Faust» serbò sempre grata memoria. E Lipsia ricorda il più celebre dei suoi studenti in un monumento al Naschmarkt, che lo ritrae come allora egli era, preoccupato di vestire alla moda e di scrivere dolci liriche per Käthe Schönkopf, ma anche in una famosa cantina, l'«Auerbachkeller», affrescata con le visioni del «Faust», e dotata di una enorme botte sopra la quale, nella fantasia del poeta, molti anni più tardi, dovevano spiccare il volo Mefistofele e Faust.

La grande biblioteca moderna: la «Deutsche Bücherei»

Lungo viaggio si compie, pur restando in mezzo ai libri, quando si va dalla Biblioteca comunale alla «Deutsche Bücherei». Questa rappresenta indubbiamente il più potente sforzo culturale compiuto dalla Germania negli ultimi anni prima della guerra, uno sforzo che perdura tuttora, in anni così gravi, per mantenerla in piena efficienza. Vi concorrono la Borsa del libro di Lipsia, il Consorzio degli editori tedeschi, il Governo del Reich, il Governo sassone e il Comune della città. Il grandioso palazzo con le due torri rotonde ha molto spazio libero intorno, perchè nacque con l'intenzione di crescere, fino a poter contenere vari milioni di volumi. Oggi, com'è organizzato, ne contiene già un milione, e deve far calcolo su di un aumento annuo di circa 70.000 volumi e 37.000 periodici. Tale enorme afflusso è regolato da una delle leggi-base della gigantesca istituzione: di tutti i libri e di qualsiasi altro scritto (eccettuati quelli musicali e i giornali quotidiani) che venga stampato in lingua tedesca, entro i confini della Germania o fuori, una copia deve venire inviata gratuitamente alla «Deutsche Bücherei». Ciò avviene dal suo anno di nascita, il 1913, e se non ancora, certo fra non molto, costituirà un grave problema di collocazione, nel caso non sia possibile iniziare la costruzione delle due ali mancanti.

Il vicedirettore dott. Ebert ci fa da guida con la cortesia e la sollecitudine che distinguono questi alti funzionari, abituati ad accogliere ospiti da ogni parte del mondo. Il giro dura non meno di tre ore, e l'autorità e la sagacia illustrativa del dott. Ebert apre davanti a noi tutte le porte, cosicchè si scende giù fino ai magazzini di deposito, per salire poi fino alla cella del fotografo, ove per pochi pfennig vengono riprodotti fotograficamente pagine od altri documenti stampati che abbiano un particolare interesse; si attraversano le due sale dei cataloghi; l'enorme sala di lettura, aperta dalle otto di mattina alle 10 di sera, contenente 20.000 volumi di scienza varia alla portata di tutti e capace di contenere, nella vasta platea, 250 lettori; la sala di lettura per le riviste, coi suoi 132 posti e le sue 4000 riviste, rappresentate ciascuna dall'ultimo numero, ordinatamente disposte in una lunga teoria di caselle; la sala delle 27.000 carte geografiche, per le quali è stata trovata una pratica ed originale disposizione negli armadi; la sala dove vengono raccolte le edizioni preziose riccamente illustrate, 50 all'anno, scelte da un'apposita commissione (oggi vi sono già 17.000 volumi, fra cui uno lussuoso della «Divina Commedia», stampata con rara finezza di tipi in Germania, in lingua italiana); ed infine le grandi e numerose sale degli uffici, ove gli impiegati, in grandissimo numero ma non ancora sufficiente a svolgere le complicate e laboriose pratiche del loro ufficio, sono intenti a riordinare e a catalogare i nuovi arrivi. Un lungo tavolo pieno di pacchi appena aperti: sono le edizioni dell'ultima settimana, gli arrivi d'oggi. Il lavoro di catalogazione è relativamente facile e sbrigativo quando si tratta di un libro, ma richiede pazienza da certosino ed esattezza da matematico quando si tratta di piccole riviste od addirittura di foglietti volanti. Tutto questo lavoro, cui si aggiunge da ultimo quello della rilegatura, trasforma il libro o il giornale in un numero e lo manda giù, nei grandi stanzoni, su lunghe scansie di ferro, illuminate da lampadine avvolte da reti metalliche, come nelle miniere. Qui il numero impera e crea le vicinanze più curiose: una raccolta di liriche accanto ad un volume di ricette da cucina. Le scansie sono sospese su vari piani fissi, a mezzo di ganci; quando si rende necessario un cambiamento di posto, vengono sganciate, trasferite con tutti i loro libri su di un apposito carrello ed inviate alla nuova destinazione.

— Sistema americano — spiega il dott. Ebert, proseguendo nella sua illustrazione. Sfilano altri dati: 350.000 frequentatori nel corso del 1931, con un massimo di 1500 in un giorno (occorre rilevare che la «Deutsche Bücherei» non dà libri a prestito); 4200 visite di società o di singoli personaggi, tedeschi ed esteri; 12.000 indicazioni bibliografiche...

L'attività bibliografica

Quest'ultimo dato ci porta in un altro campo. Poichè la «Deutsche Bücherei» non è soltanto un'enorme accumulazione di libri a disposizione del pubblico, in un grande e comodo e ricco palazzo, ma è anche un organismo vivo e delicato, che esplica un'opera intensa a favore del libro, cioè ad incremento della cultura. Pertanto un apposito reparto cura l'attività bibliografica, sia fornendo le indicazioni di sua competenza a chiunque ne faccia richiesta (e giornalmente ne arrivano da ogni parte del mondo), sia compilando varie pubblicazioni periodiche, fra cui un Bollettino quotidiano di tutte le nuove edizioni, due Bollettini mensili di tutte le nuove edizioni commerciali e non commerciali, un Bollettino mensile delle pubblicazioni concernenti la radio, ed altri ancora. Questo ingente lavoro viene molto facilitato e aiutato dalla «Società degli amici della Deutsche Bücherei», che conta circa 2000 membri, sparsi in Germania e all'estero. Mantenendo così un continuo contatto coi paesi tedeschi e con altre istituzioni affini in Europa e in America, la «Deutsche Bücherei», sorta dallo spirito organizzatore, raccoglitore e catalogatore dei tedeschi, costituisce insieme il maggior tempio inalzato alla cultura del novecento e l'organismo vitale che, a questa cultura, porta giorno per giorno un sostanzioso incremento.

VITTORIO TRANQUILLI

S. E. Ciano alla commemorazione dei Martiri fascisti modenesi

MODENA, 26

Stamane alle 6.48 è giunto il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, ricevuto alla stazione dal Prefetto Cavalieri, dal Segretario federale Manni, dal Podestà Sandonnino, dai senatori Marco Arturo Vicini, Antonio Vicini e Pullie, dall'on. Schiavi e dal Generale Guzzoni, comandante dell'Accademia militare.

Il discorso del prof. Marpicati

Dopo aver visitato il Palazzo delle Poste e la Centrale automatica telefonica, il Ministro si è recato al Municipio ove ha ricevuto l'omaggio delle autorità locali. Quindi il Ministro, tra gli applausi della folla, si è recato alle case popolari dove ha dato il primo colpo di piccone inaugurando i lavori per le nuove costruzioni.

Alle 9.30 S. E. Ciano ed il prof. Marpicati, che rappresenta il Partito, sono giunti in piazza Roma per assistere al solenne rito commemorativo dei Martiri fascisti. Erano schierati sulla piazza la 72.a Legione ed il 73.o Battaglione ciclisti della Milizia, la Centuria mutilati e la Coorte universitaria, le rappresentanze dell'Esercito, due Legioni di Giovani Fascisti, tutte le forze fasciste sindacali, dopolavoristiche, combattentistiche e giovanili per un totale di 20 mila uomini. Le autorità, dopo aver passato in rivista le forze schierate, sono salite sul palco eretto al centro della piazza, per assistere alla consegna dei labari alle Legioni della Milizia offerti dai Sindacati dell'agricoltura e presenziare al solenne giuramento dei militi della Centuria mutilati e della Coorte universitaria.

Indi il prof. Marpicati ha pronunciato il discorso ufficiale, salutato da un lungo, prolungato applauso. Egli ha rivolto anzitutto un reverente pensiero agli otto fascisti immolatisi per la grande Causa nella serata del 26 settembre 1921 ed ha affermato che è superfluo attestare e proclamare che la Rivoluzione ha mantenuto fede agli ideali per cui questi Eroi sacrificarono la vita ed ha inneggiato, tra entusiastiche acclamazioni, all'opera del Duce, Padre della Patria. Indi ha rilevato l'alto significato del dono dei labari alle Legioni della Milizia per parte dei Sindacati dell'agricoltura ed ha concluso rievocando ancora i Martiri. Essi ci hanno insegnato, egli ha detto, che prima della gloria è necessario il sacrificio e noi sentiamo che il sacrificio è più bello e grande della gloria. Le parole del prof. Marpicati sono state applauditissime. La cerimonia ha avuto termine fra calorose ovazioni al Duce e al Fascismo.

La sfilata delle Camicie Nere

Dopo rapide visite al Palazzo del Littorio, al Tempio monumentale dei Caduti in guerra e al palazzo della Provincia, S. E. il Ministro delle Comunicazioni e le autorità salgono sul palco eretto in viale Regina Elena ed assistono alla sfilata della 72.a Legione della Milizia, del 73.o Battaglione ciclisti, delle Centurie di militi mutilati, universitari, militi forestali e ferroviari, di tutti i Fasci della provincia, dei Fasci femminili, delle Associazioni sindacali, dei Fasci giovanili, delle Legioni di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, delle Associazioni combattentistiche con gagliardetti, dei Dopolavoro e della provincia, degli olimpionici e delle Associazioni sportive.

Un numerosissimo gruppo di CC. NN. ha poi circondato il palco delle autorità inneggiando a S. E. Ciano e invocando di vedere presto a Modena il Duce. S. E. Ciano ha pronunciato brevi parole assicurando che porterà al Duce l'espressione dell'affetto delle Camicie Nere modenesi. Terminata la sfilata, il Ministro e le autorità sono passati ad inaugurare la nuova stazione delle ferrovie provinciali, sorta in seguito all'elettrificazione di tutta la rete.

La popolazione al 31 agosto

ROMA, 26

Al 31 agosto scorso, secondo le prime cifre calcolate dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione italiana residente nel Regno risulta ammontare a 42.211.000 abitanti. Tale cifra è calcolata tenendo conto dei nati vivi, dai quali sono stati sottratti i morti, e degli emigrati dai quali sono stati sottratti i rimpatriati.

Dal 1.o gennaio al 1.o agosto di quest'anno la popolazione delle grandi città segna questi dati: Roma 1.030.957, Milano 1.006.395, Napoli 847.268, Genova 615.659, Torino 604.033, Palermo 390 mila 979, Firenze 317.473, Venezia 263.170, Bologna 249.131, Trieste 245 mila 925, Catania 231.648, Messina 182.748, Bari 178.976, Verona 152.206, Padova 133.358, Reggio Calabria 124 mila 683, Livorno 123.231, Brescia 120 mila 080, Ferrara 116.489, Spezia 110 mila 803, Taranto 108.016, Cagliari 105 mila 021.

Il tonnellaggio in disarmo diminuito

ROMA, 26

Alla data del 1.o settembre 1933 il totale delle navi mercantili in disarmo per ragioni economiche connesse alla crisi risultava diminuito a 692.644 tonnellate contro 716.168 tonnellate al 1.o agosto 1932.

Il fatto è tanto più notevole in quanto in quasi tutti i grandi Paesi marinari si registra un crescendo nelle navi mercantili in disarmo in conseguenza della crisi economica.

Il Congresso della "Dante,, a Roma
Il saluto dell'on. Coselschi ai dalmati

ROMA, 26

Il congresso nazionale della «Dante Alighieri» ha iniziato stamane i suoi lavori nella storica casa di Dante sotto la presidenza del senatore Celesia. La seduta si è aperta con la lettura fatta dal segretario generale dei telegrammi di omaggio e saluto inviati dalla Dante al Re al Duce e al Segretario del Partito e delle numerose e fervide adesioni ricevute da Ministri, Sottosegretari, enti e associazioni culturali.

Dopo che il presidente Celesia ha con commosse parole elevato il pensiero alla memoria di Paolo Boselli, l'on. Coselschi porta al congresso la piena adesione dei volontari di guerra italiani e propone un ordine del giorno di vibrante saluto agli italiani della Dalmazia accolto dall'assemblea con prolungate acclamazioni.

Il presidente sen. Celesia svolge quindi la relazione morale della «Dante». L'oratore esamina l'attività del sodalizio in nuovi ordinamenti sociali che l'hanno rafforzato mediante un flusso di giovinezza educata ai principi del Regime fascista, parla delle forze sociali che ammontano a 133.624 soci, illustra i nuovi mezzi per l'opera sociale, l'organizzazione e la propaganda, la vita dei comitati, l'attività della «Dante» all'estero, le scuole per gli italiani emigrati, i corsi di italiano per stranieri, la fondazione di nuovi istituti all'estero. Conclude esprimendo la volontà che la «Dante» sia sempre l'animosa Avanguardia dell'avvenire radioso che il genio del Duce segna e prepara alla nuova Italia. La relazione è salutata alla fine con calorosi e ripetuti applausi.

Il segretario generale Maino svolge a sua volta una relazione trattando particolarmente delle iniziative e delle manifestazioni dei vari comitati della «Dante» in Italia e all'estero. Anche la relazione del segretario generale è accolta con nutriti applausi. Segue la relazione finanziaria esposta dal professore Marotta amministratore della «Dante» da circa un trentennio. Il relatore rileva come in confronto all'opera i mezzi siano scarsi ma osserva che l'attività del sodalizio non deve solo essere considerata in base alle cifre del bilancio, i risultati della «Dante» sono superiori a quelli indicati dalle cifre possedendo il sodalizio un patrimonio spirituale, una forza morale altissimi non valutabili in numeri.

Nuovo lutto della Marina francese
Tragico scoppio a bordo del „Persée"
Due morti e trentadue feriti

PARIGI, 26

Nel pomeriggio di oggi verso le ore 16 perveniva alla Prefettura marittima di Cherbourg un marconigramma lanciato dal tenente di vascello Bertrand comandante del sottomarino «Persée» che costruito dai cantieri navali francesi di Blainville eseguiva al largo alcune prove di collaudo. Il messaggio annunciava che un'esplosione si era prodotta a bordo e che necessitavano immediati soccorsi. Il sottomarino aveva a bordo oltre al suo equipaggio normale gli ingegneri meccanici Bougard e Lecok dei Cantieri navali riuniti ed un certo numero di operai appartenenti ai cantieri di Blainville ed all'arsenale, in tutto una ventina di persone.

Come avvenne la tragedia

L'accidente si è prodotto verso le 15.40. Il tempo era magnifico e la nave navigava in superfice a nord del capo Hague, a sette miglia a nord di Jadchen, allorchè nei locali delle macchine si produsse uno scoppio fragoroso che fece vibrare tutta la nave. Un carter era esploso. Una grande emozione si impadronì dell'equipaggio che si precipitò in coperta del sottomarino rivestendo le cinture di salvataggio nel timore che la nave bruscamente affondasse, come già era avvenuto al sottomarino «Prometeo». Il comandante Bertrand riusciva a ricondurre la calma tra i suoi uomini e ad iniziare le manovre per far fronte ad un principio di incendio, che si era sviluppato in seguito all'esplosione nei reparti dei motori Diesel. Intanto mentre si lanciava il marconigramma per ricevere soccorsi si procedeva a raccogliere i corpi delle vittime ed alle primissime medicazioni dei feriti. Il bilancio dell'accidente appariva assai grave. L'ing. Lecok era rimasto ucciso sul colpo e ben 32 persone erano rimaste ferite. Di esse 9 si trovavano in condizioni gravi e a queste praticavano le prime cure i compagni rimasti incolumi.

La Prefettura marittima provvedeva intanto a far partire per il luogo del sinistro il rimorchiatore «Nessus», a bordo del quale avevano preso posto tre medici e parecchi infermieri con materiale di soccorso. Un secondo rimorchiatore ripartiva poco dopo mentre due idrovolanti della base di Chantereyne si levavano in volo per sorvolare lo specchio d'acqua dove il «Persée» era rimasto immobilizzato. Il sottomarino appariva in normali condizioni di galleggiamento, ma una colonna di fumo usciva dal boccaporto. Gli aviatori ne informavano subito il viceammiraglio Le Do, prefetto della piazza marittima di Cherbourg, il quale aveva nel frattempo inviato al «Persée» a bordo di un canotto il sottocapo di Stato Maggiore capitano di corvetta Bovau per raccogliere sul posto i primi elementi relativi alle circostanze nelle quali era avvenuta l'esplosione.

Le operazioni di soccorso

Intanto uno degli idrovolanti volando a bassa quota riusciva a farsi comprendere dall'equipaggio di una barca da pesca a motore, la quale deviava la propria rotta e raggiungeva il sottomarino cercando di prenderlo a rimorchio. Il cavo si spezzava due volte di seguito rendendo vano ogni tentativo.

I due rimorchiatori partiti intanto da Cherbourg si accostavano dopo tre ore di navigazione alla nave in pericolo. Gli ufficiali medici e gli infermieri salivano subito a bordo per prestare i soccorsi del caso ai feriti. Un solido cavo veniva poi fissato alla prua del sottomarino e, dopo che un sommario esame degli ufficiali aveva accertato le buone condizioni di navigabilità, i rimorchiatori lo trascinavano a Cherbourg. Il convoglio entrava poco prima di mezzanotte nel porto, dove la notizia sparsasi rapidamente tra la popolazione aveva causato una viva emozione. Il «Persée» veniva fatto accostare alla banchina dell'arsenale dove il Viceammiraglio Le Do assisteva personalmente allo sbarco delle vittime. I feriti venivano ricoverati all'ospedale mentre il corpo dell'ingegnere Lecok veniva composto in un'improvvisata camera ardente. Uno dei feriti, un operaio del cantiere che aveva costruito il sottomarino, è deceduto durante il rimorchio della nave a Cherbourg sicchè i morti ammontano a due. Inoltre tra i feriti tre montatori, che erano presso l'ing. Lecok, vicino al motore esploso, hanno riportato la frattura del cranio e poche speranze si hanno di salvarli. Tra i feriti vi sono anche il sottotenente di vascello Lehrminier e l'ingegnere Bougard ambedue però leggermente. In più gravi condizioni sono sei persone tra operai e marinai. Il totale dei feriti ammonta a 32.

L'impressione in Francia

A tarda ora della sera si apprendevano altri particolari sulla catastrofe. Il viceammiraglio Le Do ha nominato questa sera stessa una commissione presieduta dal comandante Moaligon per eseguire un'inchiesta, onde assodare le cause dell'esplosione. La commissione inizierà domattina i suoi lavori. Fin d'ora si apprende che l'esplosione si è verificata in un cilindro del motore Diesel, che era stato montato dallo stesso ing. Lecok.

La notizia appresa a Parigi a tardissima ora della notte ha prodotto viva impressione, ma al Ministero della Marina, dove si sono rivolte le famiglie delle vittime dei caduti, non si fanno dichiarazioni limitandosi a dire che nulla si è trascurato per la salvezza dei feriti.

Il sottomarino di prima classe «Persée» è l'ultimo di una serie di cinque navi di questo tipo. Esso stazza 1379 tonn. alla superficie e 2060 in immersione. E' stato messo in cantiere nel 1929 ed è entrato in servizio per le prove nel 1931.

Fulminea tragedia
alla stazione di Termini

ROMA, 26

Stamane, sotto la tettoia principale della stazione di Termini, lato partenze, uno sconosciuto sui 40 anni, decentemente vestito e che da diverso tempo passeggiava nervosamente lungo i marciapiedi quasi fosse in attesa di qualcuno, cavata fulmineamente di tasca una rivoltella e puntatala contro due signore, una anziana e una giovane, che erano proprio allora entrate nella stazione e che si avviavano verso il treno in partenza per Viterbo, ha fatto fuoco più volte sparando all'impazzata.

E' accaduta una breve scena di panico tra i viaggiatori in arrivo e in partenza e fra il personale addetto alla stazione. Sopraggiunti subito alcuni agenti di P. S. che si trovavano colà di servizio, la calma è ritornata. In terra giacevano tre feriti: le due donne e lo sparatore che, nella furia di sparare, era rimasto anch'egli gravemente ferito. Soccorsi immediatamente, i tre sono stati trasportati al vicino posto di pronto soccorso dove però lo sparatore e la più giovane delle due donne giungevano cadaveri.

Interrogata, la povera donna ha dichiarato di essere tale Adele Bernardini. La morta era la sua figliuola a nome Chiapponi Vera, di Carlo, di 27 anni, da Rupi (Frosinone). Essa stamane era uscita di casa per tempo per accompagnare alla stazione la figliuola che doveva partire per Manziano dove era insegnante alla locale scuola elementare. Giunte in prossimità del treno avevano incontrato l'ex fidanzato della Vera, certo Domenico Ramazzotti, possidente, il quale senza proferire parola, come abbiamo detto, aveva estratto di tasca una rivoltella facendo fuoco all'impazzata.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.2	26	22	¾ cop., legg. mosso
Roma	763.4	29	22	coperto, mosso
Torino	759.5	25	15	mezzo coperto
Milano	761.4	26	17	coperto
Genova	762.0	25	22	¼ coperto, agitato
Venezia	761.4	27	20	cop., legg. mosso
Firenze	762.2	27	18	coperto
Ancona	761.6	29	21	¾ cop., legg. mosso
Bologna	761.2	27	23	coperto
Napoli	764.6	28	21	sereno, legg. mosso
Taranto	764.0	30	22	sereno, calmo
Palermo	764.5	30	21	sereno, calmo
Catania	764.7	33	23	sereno, legg. mosso
Cagliari	764.0	32	21	cop., legg. mosso
Tripoli	764.5	29	20	sereno, legg. mosso
Messina	764.3	31	23	sereno, legg. mosso
Trento	761.1	25	18	tre quarti calmo
Fiume	760.5	25	22	¼ cop., legg. mosso
Bari	762.5	30	19	sereno, calmo
Sanremo	760.7	27	22	¾ coperto, mosso
Bengasi	764.5	28	18	sereno, legg. mosso
Rodi	761.1	25	22	sereno, legg. mosso

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora perturbato sull'alta e media Italia, con frequenti annuvolamenti e precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco sulle regioni meridionali. La nebulosità andrà generalmente aumentando. Predominio di venti fra sud e ponente piuttosto forti sul bacino tirrenico, moderati o quasi forti altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: Tirreno agitato, mossi gli altri mari.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'allenamento degli atleti
allo Stadio del Littorio

Il Comitato regionale della F. I. D. A. L. comunica a tutti gli atleti regolarmente federati con la tessera rosa, che oggi, tempo permettendo, sarà loro concesso l'accesso alla pista dello Stadio del Littorio, dalle 16 alle 18, per una seduta di allenamento, che sarà loro molto utile in vista della selezione della rappresentativa giuliana per il Gran Premio delle Regioni.

L'adunata degli olimpionici
per la medaglia d'acciaio

ROMA, 26

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha stabilito il programma della cerimonia per la consegna della medaglia d'acciaio agli olimpionici, che avverrà domenica prossima 2 ottobre alla presenza del presidente del C. O. N. I. Il programma è il seguente:

Ore 10: concentramento degli atleti all'Hotel Touring a Milano; ore 10.30: ricevimento a Palazzo Marino; ore 10.30: contemporaneamente al ricevimento, adunata in Piazza della Scala delle rappresentanze degli enti e delle associazioni sportive, degli avanguardisti, Balilla, Dopolavoro, gruppi rionali, reparti comunali; ore 12.30: colazione all'Hotel Touring agli olimpionici; ore 14.15: adunata all'Arena degli atleti olimpionici; ore 14.30: sfilata; ore 14.45: staffetta 4x100 handicap. Prova di Beccali a handicap contro tre o quattro avversari; ore 15: ciclismo: cinque giri di pista in gara di inseguimento tra la squadra dei campioni olimpionici su pista e la squadra dei campioni olimpionici su strada. Saggio dei ginnasti; ore 15.30: inizio della partita di foot ball Ambrosiana Inter.-Pro Vercelli; ore 16.15: chiusura del primo tempo. Premiazione degli atleti fatta da S. E. il presidente del C. O. N. I.; ore 16.45: inizio del secondo tempo; ore 17.25: fine del secondo tempo e chiusura della manifestazione.

I triestini alla Grotta Gigante
Notevoli riduzioni per la visita

Come già annunciato, domenica prossima, dalle 14 alle 17.30, la visita della Grotta Gigante presso Villa Opicina verrà resa interessantissima dall'illuminazione che vi si farà con l'impiego di fari ad acetilene e miriadi di candele. Il biglietto d'accesso costerà solamente lire 4 per gli adulti e 2 per i ragazzi. Gli aderenti all'O. N. D. e all'O. N. B. godranno, assieme ai soci del C. A. I., di speciali riduzioni che saranno maggiori per comitive di più di venti componenti.

Le attrazioni particolari della Grotta stessa, ricca di concrezioni delle più svariate forme e dimensioni (la Palma, il Tridente, la Colonna Gigante, la Madonnina, ecc.) sono tali da renderne quanto mai interessante la visita, poichè il visitatore potrà avere con minima fatica e minima spesa una completa superba visione del fenomeno carsico.

La riapertura del corso allievi
della Società di scherma

Col 1.o ottobre incomincia il Corso della Sezione allievi per giovanetti dai 17 anni inclusi. Il corso avrà la durata di 8 mesi e precisamente da ottobre a tutto maggio, tre volte alla settimana nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 18. Non è necessario che gli allievi intervengano due ore consecutive, ma scelgano quel momento per avere la loro lezione ed essere poi liberi per le loro ulteriori occupazioni di studio. Le lezioni vengono impartite dal valoroso maestro cav. Vittorio Tagliapietra. Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla cancelleria sociale, Piazza della Borsa 11. Telefono 4826.

Lezioni di scherma al C. I. C. Il 4 ottobre avranno inizio al C. I. C. Dopolavoro Associazione Mutua le lezioni di scherma sotto la guida del maestro De Palma. A queste lezioni, per disposizione del Dopolavoro provinciale, possono partecipare anche gli impiegati non soci, o iscritti ad altri Circoli dopolavoristici, previo pagamento di lire 20 mensili. Le iscrizioni per detti corsi si accettano seramente in Segreteria (Via S. Caterina n. 1) dalle 19-21.

Il torneo di tennis a Udine

UDINE, 26

Si sono svolte ieri le prime finali del torneo che ha richiamato sui campi un foltissimo pubblico. La singolare uomini tra il triestino Banfield e il padovano Facchinetti dovette essere interrotto quando Banfield, dopo aver perso il primo set 2-6, conduceva con due set vinti per 7-5, 6-3. La finale del doppio uomini vide una lotta asprissima tra i triestini Paladini-Novacco e i padovani Facchinetti-Frisacco protrattasi per quasi due ore e decisasi solo al quinto set. A un felice inizio dei triestini, i padovani opponevano una bella ripresa nel secondo e terzo set, però dovevano poi cedere nettamente al gioco più autoritario dei triestini che mettevano al loro attivo una bella vittoria. Nel singolare signore, ripresosi il gioco tra l'Alexander e la Avogadro sospeso l'altro ieri per l'oscurità a sei giochi pari nel terzo set, la Alexander impose la sua maggior classe alla brillante giocatrice padovana, conquistando il diritto di disputare la finale con la forte Frisacco. Questa, messasi ottimamente in luce negli ultimi tornei, ebbe modo di riportare una nuova vittoria con un punteggio che però è troppo secco dato il valore di entrambe le giocatrici. Oggi si riprenderà la finale singolare uomini e avrà luogo la finale del doppio misto tra Frisacco-Banfield e de Braida-Facchinetti. Ecco i risultati della giornata.

Doppio misto (finale): Paladini-Novacco battono Facchinetti-Frisacco 6-1, 4-6, 2-6, 6-3, 6-0.

Singolare signore (semifinale): Alexander batte Avogadro 6-4, 1-6, 9-7. Finale: Frisacco batte Alexsander 6-3, 6-0.

Per la riunione motociclistica a Montebello. I sottosegnati facenti parte al comitato organizzatore della IX Riunione Motociclistica che avrà luogo il 2 corr., sono invitati questa sera in sede sociale alla seduta plenaria, che avrà luogo alle 21 precise, per prendere tutti quegli accordi necessari alla perfetta riuscita della manifestazione. I signori invitati sono i seguenti: Dentis Nicola, Giller Attilio, Giller Giuseppe, Girardi Vittorio, Pillin Libero, Raimondi Mario, Rismondo Luigi, Scheidler Gianni, Varatti Bruno, Ceh Antonio ed i membri di direzione.

Stasera: Schmeling-Walker

NEW YORK, 26

I pronostici per l'esito dell'incontro di questa sera tra Max Schmeling e Jack Walker sono fino all'ultimo momento favorevoli al tedesco. Nel pomeriggio intanto ha avuto luogo la pesatura dei due campioni: Schmeling è risultato di libbre 188.5 e Walker di 164.5 *(United Press)*.

La Coppa Gordon Bennett

BASILEA, 26

Da oltre 30 ore i sedici palloni concorrenti alla Coppa Gordon Bennett si trovano in aria decisi a conquistare l'ambito trofeo.

Gli organizzatori della ventesima edizione della coppa sono piuttosto inquieti per il fatto che le notizie sui primi atterraggi e anche sulle posizioni dei concorrenti sono oltremodo scarse e varie.

Fortissime tempeste di neve regnano nella regione nord-orientale e queste condizioni sono oltremodo sfavorevoli ai concorrenti per la Coppa Gordon Bennett. E' risaputo anche che il peggior nemico degli aeronauti è la scarica elettrica.

Gare di nuoto dell'Opera Balilla

Lo svolgimento delle gare di nuoto dell'Opera Balilla, che devono aver luogo oggi alle 14.30 al porticciuolo di Barcola, è condizionato al tempo ed alla temperatura dell'acqua. Gli organizzati iscritti alle gare sono invitati a trovarsi alle 14 al porticciuolo di Barcola.

COMUNICATI

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I • 8-13, 15-19

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 89-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

Sistema germanico
COMPERO le vostre CALZE USATE
(purchè lavate)
pagandole 1/4 delle nuove che sceglierete
«LA MODA» - Via C. Battisti 22

La Direzione del
CINEMA IMPERO
rende noto che **OGGI** si iniziano le rappresentazioni del supercolosso:
La cantante dell'Opera
il gioiello della produzione italiana «Cines - Pittaluga», protagonista **GIANFRANCO GIACHETTI**, col seguente orario: ore **16, 18, 20** e ultima alle **22.**
Avverte inoltre che i prezzi per questo capolavoro, come per tutti i migliori films della stagione, che le è riuscita di accaparrarsi, rimarranno inalterati, e precisamente Lire 1.- al secondo posto e Lire 2.- al primo posto, e ciò per corrispondere all'attaccamento, mai venuto meno neppur nella stagione calda, della sua affezionata clientela.

Giovani - Sposi - Vecchi
Guarigione della debolezza nervosa e virile colle rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. Due scatole per posta L. 21.— anticipate. Ditta MELAI, via Lame 48, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in tutte le farmacie o presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino, via S. Francesco n. 21.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una medaglia d'oro del Duce

per la VI Mostra d'arte al Giardino

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al presidente della VI Esposizione regionale del Sindacato fascista Belle Arti della Venezia Giulia, prof. Domenico Costa, una grande medaglia d'oro, accompagnata da un suo biglietto da visita. La medaglia sarà destinata in premio ad uno degli espositori della manifestazione d'arte giuliana.

A tale ambitissimo segno di adesione del Duce, che gli artisti giuliani accolgono col più grato entusiasmo, si sono aggiunte due medaglie d'oro della Provincia di Gorizia e una medaglia d'oro del Podestà di Udine. L'Esposizione dispone così finora di otto medaglie d'oro e di quattro medaglie d'argento.

L'inaugurazione della Mostra avverrà al padiglione municipale del Giardino Pubblico, domani mercoledì, alle 11.30, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, alto patrono della manifestazione. Seguirà lo scoprimento al Giardino Pubblico del busto al pittore triestino Umberto Veruda. Coloro che hanno ricevuto l'invito per tale cerimonia, sono pregati di tener presente che lo scoprimento del busto avverrà subito dopo l'inaugurazione della Mostra e non alle 11.30, come detto nell'invito.

Alle 18 dello stesso mercoledì nelle sale sociali del Circolo Artistico, in via San Nicolò 7, si terrà un tè danzante in onore delle autorità e degli artisti che espongono alla Mostra. I soci sono invitati a intervenire alle due cerimonie che, come noto, si tengono sotto gli auspici del Circolo Artistico.

Per Umberto Veruda

La Mostra Sindacale d'Arte della regione che s'inaugura domani nel Giardino Pubblico, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, andrà unita alla celebrazione di due artisti giuliani eminenti: l'uno, il goriziano Vittorio Bolaffio, morto da pochi mesi, e a cui la mostra delle opere sue renderà giustizia dinanzi ai posteri affermandolo tra gli artisti più interessanti che avesse l'Italia nell'ultimo ventennio; l'altro, il triestino Umberto Veruda, morto da ventotto anni e finalmente dalla città natale onorato con quella pubblica effigie che varrà a conservare perpetua memoria d'uno dei più splendidi ingegni qui apparsi nell'arte.

«Chi dice Veruda, dice qualche cosa di vivo», scriveva un nostro collaboratore il 29 agosto 1929, rievocando la figura originalissima del pittore e dell'uomo nel ventesimoquinto anniversario della sua morte. Infatti non vi fu mai artista a Trieste che suscitasse, con tutte le manifestazioni della sua vita, un'impressione così profonda nella cittadinanza, che sollevasse discussioni così accese, e che, anche dopo la morte, mantenesse, nella fedele memoria dei concittadini, il fascino di un ingegno gagliardo e ribelle che avesse portato nella pittura nostrana un impeto di giovinezza e di rivoluzione.

L'artista e la sua breve vita

Tanto recente è la celebrazione del venticinquesimo anniversario, e tanto si parlò allora di Umberto Veruda, da non far bisogno oggi di particolareggiate rievocazioni perchè i cittadini abbiano presente l'artista che domani vedranno al Giardino Pubblico nel busto modellato da Giovanni Mayer. Basteranno pochi cenni per ricordarne la troppo breve vita. Umberto Veruda nasceva a Trieste nel 1868, figlio d'un costruttore edile, e già a diciannove anni aveva dato tali saggi della sua potenza di coloritore da meritare che i cittadini lo mandassero allo studio di Roma. La pittura di Umberto Veruda in quegli anni, al vedere la oggidì, non pare affatto rivoluzionaria: in realtà egli teneva conto di alcune freschezze pittoriche già fatte valere dal Favretto e dalla sua scuola veneziana e poi, quando andò per la prima volta a Parigi nel 1889, di alcune conquiste d'ariosità degli impressionisti francesi. Ma a Trieste ciò riusciva nuovissimo, e la baldanza e la bizzarria esteriore dell'artista facevano credere le sue novità molto più temerarie di quello che fossero. A Roma egli si affermò tosto come uno dei più promettenti giovani della nuova generazione. Il suo quadro «Sii onesta», dov'erano meravigliosi squarci di nudo femminile, suscitò l'ammirazione di Domenico Morelli, e fu acquistato per la Galleria Nazionale, onore non ancora toccato ad alcun artista di Trieste. Un critico fiorentino scriveva che la pennellata di Veruda avesse una giustezza così individuale e riconoscibile che, se gli avessero mostrato, senza firma, soltanto dieci centimetri della sua pittura, egli tosto ne avrebbe riconosciuto l'autore.

Tornato a Trieste nel 1892, l'artista trascorse qui alcuni anni che furono veramente d'intimo sconforto e di scoraggiamento. Non viveva certo nel lusso, ma ci teneva a mantenere, pur con qualche eccentricità, un suo grado sociale, senza il quale stimava che l'artista si perda in un anonimato oscuro. Perciò egli fece molte cose frettolose, svogliato, commerciali, dove appariva davvero quella «negligenza» che gli si era imputata a torto anche quando lavorava molto sul serio; fortunatamente, tratto tratto, qualche squarcio di vivo e luminoso colorito, qualche ritratto, qualche figura femminile palpitante di sensualità, sprigionavano la latente forza e ricordavano che Veruda era sempre Veruda.

Una serie di ritratti di banchieri, fatta a Vienna ed ivi altamente ammirata, gli procacciò nel 1897 i mezzi per un lungo soggiorno a Parigi. Qui egli si impose di non dipingere. Gli avevano detto sempre che il disegno era il suo lato debole: se n'era convinto egli stesso. A Parigi non volle altro che disegnare. Fece in bianco e nero una numerosissima serie di studi di nudo, molto robusti, che fu rivelata soltanto dopo la sua morte. Si narra che, durante quel suo soggiorno parigino, si fosse annidato in lui il presentimento di morir giovane, e che spesso egli ne fosse tormentato fino all'angoscia.

A Vienna, a Parigi, a Londra

Pure era fisicamente sano e vigoroso: di statura, un granatiere. Quando tornò da Parigi, disegnatore ormai molto forte, la sua pittura, nelle cose di maggior impegno, assumeva una chiarezza di linea, una solidità di costruzione, che erano nuove in lui. Era stato chiamato anche a Londra per fare il ritratto della duchessa di Marlborough. In Italia egli era stato un po' dimenticato. Grande fu la sua gratitudine alle Biennali veneziane, poichè vi sentì rimesso in luce il suo valore. Qui egli ebbe un deciso successo col «Ritratto d'uno scultore», che fu acquistato per la Galleria veneziana d'arte moderna. Lo scultore effigiato, in piedi accanto al masso di creta, era Giovanni Mayer: l'artista che, per ricambiare l'atto affettuoso dell'amico defunto, volle fare disinteressatamente il busto per la sua tomba ed ora quello che sta per inaugurarsi al Giardino Pubblico.

A Venezia, Veruda trascorse gli ultimi tempi della sua vita. Dipingeva in una casetta di Burano, insieme col pittore Pieretto Bianco, e preparava due quadri di vita buranese, in piena vigorosissima luce, dai quali si riproponeva un'affermazione che superasse ogni altra, alla prossima Biennale. Non giunse a compierli. Nell'agosto del 1904 un'infezione intestinale lo portava in pochi giorni a condizioni gravissime; arrivò a Trieste moribondo, e morì il giorno dopo. Il 29 agosto 1904, a trentasei anni. Le due tele buranesi da lui lasciate, benchè incompiute, furono esposte nella successiva Internazionale di Venezia; e quella più vicina al compimento, acquistata dal Museo Revoltella, è oggi stimata il suo capolavoro, è una delle gemme della Galleria, e basterebbe alla fama di un artista. Anzi un chiaro critico d'arte, Sovrintendente in una delle maggiori città d'Italia, recentemente affermava sembrargli quella, in tutta la quadreria di Trieste, l'opera più bella.

Popolarità triestina

Umberto Veruda fu commemorato, dopo la guerra, alle Internazionali veneziane con una sala a lui dedicata nella mostra del 1922. Al suo nome si affidava ancora una volta la rappresentanza di Trieste nell'arte.

Certo egli fu l'artista nostro che ebbe le qualità naturali più rigogliose e spontanee. E visse sempre da artista. I triestini del suo tempo si divertivano dell'eleganza stravagante, caricaturale, della quale egli rivestiva fantasticamente la sua quasi gigantesca persona, e del piglio d'insolenza indifferente e mistificatrice che egli amava assumere mostrandosi, in quello strambo assetto, sui pubblici passeggi. Egli aveva già rinunciato, con gli anni, a questi strambi effetti di vistosità; e ancora essi duravano nella fama popolare, e a tutt'oggi vi durano. Veruda seppe colpire come nessun altro l'immaginazione della città: ma era anche uno degli uomini più intelligenti qui nati, uno degli spiriti in cui vibrava più intenso l'amore dell'arte, uno degli assertori più coraggiosi della superiorità spirituale che mette gli artisti fuori dal comune degli uomini.

Questo il pittore a cui, per volontà del Circolo Artistico, per assenso entusiastico del Comune, verrà domani inaugurato un busto nel Giardino dove si tengono le Mostre d'arte e dove Trieste ha raccolto le effigi di tanti tra i migliori suoi figli.

Gli automobilisti di Reggio ad Abbazia. Domenica sono giunti ad Abbazia i numerosi soci della sede provinciale del R. A. C. I. di Reggio Emilia, guidati dal commissario conte Vittorio Palazzi-Trivelli, reduci da Trieste. All'Hotel Quarnero Majestic, dove gli ospiti sono scesi, hanno fatto loro cordiali accoglienze i soci dell'Automobile Club di Fiume. Gli automobilisti sono partiti ieri mattina per Postumia.

Scuola-convitto per infermiere. A tutto il 15 ottobre sono aperte le iscrizioni alla Scuola-convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» in Trieste, riconosciuta col Decreto Ministeriale 6 aprile 1932. Schiarimenti alla Direzione della Scuola presso l'Ospedale Regina Elena.

Le iscrizioni alla Filodrammatica del Fascio Femminile si chiudono domani e si ricevono in sede, Piazza Verdi 1, II, dalle 18 alle 20. Per gli iscritti prova venerdì 30 alle 21.

La serata di poesia all'«Euterpe». Questa sera, alle 20.30, avrà luogo l'attesa serata di poesia alla Società «Euterpe», in Corso V. E. III, 9. Dicitrice sarà la signorina Maria Antonietta Longhino, che già si fece apprezzare in altre dizioni. Ella leggerà liriche dei poeti giuliani Alberto di Brosenbach, Gianni Carmine, Nella Doria-Cambon, Enrico Fornis, Giuseppe Furlani, Carlo H. de' Medici, Sofronio Pocarini e Guido Sambo. S'interviene verso invito.

La festa di chiusura della Scuola all'aperto. Come annunciato la festa di chiusura della Scuola all'aperto di Cologna della Società contro la tubercolosi avrà luogo oggi alle 16. In caso di pioggia la festa verrà tenuta nella sala.

Dono all'Ospedale Regina Elena. Il cav. uff. Pietro Vanoli ha donato quattro cassette di uva a favore dei ricoverati dell'Ospedale Regina Elena.

Generosa offerta del Prefetto

per l'assistenza invernale

Ieri S. E. il Prefetto ha rimesso al Segretario federale la somma di lire 500 pro assistenza invernale, accompagnandola con la seguente lettera:

«Caro Commendatore, nella nobile gara per la raccolta dei fondi per l'assistenza invernale, voglio essere fra i primi, come è mio dovere. Le rimetto pertanto una prima offerta personale di lire 500. Cordiali saluti».

Anche quest'anno il Capo della nostra Provincia ha voluto essere tra i primi a dare l'esempio per la gara umanitaria a favore dell'assistenza invernale. Al significato e al valore dell'offerta di S. E. Porro si aggiunge il valore delle nobili parole che accompagnano la sua elargizione: esse devono servire di sprone a quanti sono in grado di contribuire — ognuno nel limite delle proprie forze — ad alleviare il peso della disoccupazione e della crisi che l'inverno crea nelle famiglie dei lavoratori. Ogni fascista, ogni cittadino, ma specialmente chi più può e deve dare, mediti le parole e il gesto generoso.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Rapporto capicenturia. Tutti i capicenturia sono comandati d'intervenire al rapporto che si terrà questa sera alle 20 alla sede del Comando.

Centuria S. Giacomo - Ordine di mobilitazione. Tutti i G. F. appartenenti a questa Centuria sono mobilitati per domani e dovranno presentarsi alla sede del C. R. F. «Mario Trevisan» alle 20.15 in divisa.

Centuria di San Giovanni. Tutti i G. F. che desiderano iscriversi alle sezioni pugilato e marcia possono farlo presso il Comando di Centuria, presso il C. R. «Quis contra nos?», dalle 20 alle 21.

Centuria di Roiano. Tutti i capisquadra e i vicecapisquadra appartenenti a questa Centuria sono comandati oggi alle 21 presso la sede del C. R. «A. Ivancich». Le assenze non saranno giustificate.

Centuria «L. Casciana». Per giovedì 29 corr. alle 20.30 sono convocati tutti i calcisti della Centuria presso la sede del C. R. «L. Casciana».

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera martedì alle 21 si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

Un anno di vita della R. Università

attraverso le pagine dell'Annuario accademico

La pubblicazione dell'Annuario della R. Università degli Studi Economici e Commerciali è sempre accolta con un compiacimento, che potrebbe dirsi affettuoso orgoglio, da quei mille e mille triestini attaccati alla loro città, che ricordano le vane lotte del passato perchè Trieste divenisse sede di cultura universitaria italiana. Quando si legge oggi quell'alta cifra, 571, rappresentante il numero dei giovani che s'iscrissero nel decorso anno agli studi universitari, e si riflette che dei 540 di nazionalità italiana la massima parte sono giuliani e in prevalenza triestini, non si può sfuggire alla visione d'una cultura più diffusa, su più elevato livello, che negli ultimi anni ha dato un tono nuovo alla vita della città, in ispecie nei suoi elementi più giovani.

L'analisi di questa cultura, la cui esistenza è documentata dalla tabella di frequentazione, in quasi costante aumento, contenuta negli Annuari della R. Università, ci porterebbe oggi troppo lontano. Nostra intenzione è soltanto quella di stabilire il fatto che l'azione della R. Università, prescindendo dai suoi fini più diretti e precisi, è già oggi sensibile nella vita cittadina come coefficiente di più alta intellettualità nell'impostazione di tutte le discussioni e di tutti i problemi. Esulano dalla gioventù odierna quei modi leggeroni e di faciloneria avventata che si dovevano perdonare alla Trieste d'un tempo, e tutto è veduto con maggior sodezza e profondità, e sotto un aspetto più organico.

Una pubblicazione perfetta

L'Annuario della R. Università per il 1931-32, uscito sullo scorcio dell'estate, è forse il più completo che si sia mai veduto, per l'attenta diligenza che il Rettore, il chiarissimo prof. Manlio Udina, ha posto nel compilarlo. Egli è una forza giovane e intelligente, a cui sono sono affacciate in parte sotto nuovo aspetto le esigenze del pubblico in quanto riguarda il quadro chiaro e preciso dell'attività di un istituto di studi superiori. E benchè l'Annuario abbia l'impostazione generale di quelli dei passati anni, in parecchie cose vi si sono apportati felici ritocchi.

Esso si apre con la relazione letta dal Rettore il 15 novembre 1931, iniziando l'anno accademico e il suo secondo anno di Rettorato all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta: relazione dove si accentua particolarmente la necessità che l'interessamento cittadino corrisponda a quello oggi preponderante dello Stato per la sempre maggior perfezione di una Facoltà economica che è tra le più efficenti d'Italia.

Segue a questo discorso la prolusione tenuta dal prof. dott. Giovanni Spadon, studiando in essa il progetto di riforma del primo libro del Codice Civile in armonia con le condizioni subentrate per il Concordato con la Santa Sede. Una materia per sè stessa così interessante come quella del diritto matrimoniale, con tutti i suoi riferimenti morali ed economici, diviene, nella limpida illuminata trattazione del prof. Spadon, anche più attraente, per la nitida quadratura data ai concetti giuridici e l'esperta praticità con cui sono veduti e prospettati i relativi problemi.

Discorsi e commemorazioni

Il meditato ed elevato discorso «L'Italia davanti a Garibaldi», che Ferdinando Pasini pronunciava l'11 maggio, avvicinandosi i cinquant'anni della morte dell'Eroe, è una splendida pagina di pensiero e di sentimento italiano che figura pure con onore in questo Annuario. Nè vi possono mancare i discorsi tenuti lo scorso marzo a commemorazione di quel dolce, sapiente, apprezzatissimo scienziato che fu il prof. Giulio Morpurgo, per tanti anni Rettore dell'Università. Le parole del suo successore, il prof. Udina e quelle dell'allora presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali, dott. Carlo Ravasini precedono la nobile dotta rievocazione dei meriti del chimico illustre, fatta in più ampio discorso del prof. Giuseppe Testoni.

Le notizie sull'Università chiariscono tutta l'opera di educazione dei giovani e di cultura generale che in essa si svolge. Uno dei capitoli di più confortante lettura è quello sulla Biblioteca Universitaria, la quale, soltanto pochi anni addietro, si può dire non esistesse, giacchè la Scuola di Commercio Revoltella non possedeva che alcune centinaia di volumi, ma all'inizio del 1932, dopo un decennio o poco più d'energico impulso, i volumi posseduti già erano 12.925, gli opuscoli 3452, le pubblicazioni periodiche 320, costituendo una delle più ricche biblioteche di Trieste, dotata di sì sorprendente forza d'incremento da poterla considerare, nei soli pochi mesi del 1932, già accresciuta di circa 3000 nuovi numeri tra libri ed opuscoli.

La popolazione dell'Ateneo

Altrettanto diffuse sono le notizie intorno agli istituti scientifici annessi all'Università: l'Istituto e Laboratorio merceologico, l'Istituto di Geografia, l'Istituto di Diritto Internazionale e Legislazione comparata, l'Istituto di ragioneria, il Gabinetto di Storia Economica, il Gabinetto di Matematica finanziaria, il Seminario per gli studenti stranieri. A questi si aggiunga la Scuola Sindacale, pure essa collegata alla R. Università e a questa affidata, fruendo dell'insegnamento d'un corpo accademico, la cui autorevole e indefessa autorità scientifica risulta dal lungo elenco delle pubblicazioni date alla luce dai professori, assistenti e coadiutori nello spazio breve d'un anno.

La frequentazione degli studenti, come abbiamo detto, raggiunse nell'ultimo anno il massimo, superando anche quella del 1926-1927, dopo il quale anno di culminazione si era avuta una leggera inflessione. Si annoverarono nell'ultima annata 547 studenti e 24 studentesse: per quanto riguarda la nostra Università non si può dunque parlare di un problema di concorrenza femminile, e il numero delle donne corrisponde all'elezione naturale dell'intelligenze. Di nazionalità, gli studenti frequentatori furono quasi tutti italiani, con modesta partecipazione di stranieri, benchè rappresentate in essa quasi tutte le Nazioni d'Europa. Questo minor numero di accorrenti dall'estero non deve dar norma; in esso si riflettono le condizioni di transitorio disagio create dalla crisi economica; nè dunque è il caso di riguardare oggi con mutati occhi il problema dell'attrazione di studiosi d'altri Paesi all'Università nostra, la quale sempre ha ambito anche questo compito e se n'è mostrata meritevole e degna.

La guida dello studente

Un'altra interessante pubblicazione della R. Università degli studi economici e commerciali, che il Rettore prof. Manlio Udina cura con particolare attenzione, è la «Guida dello studente».

In questo breve «vade mecum», divenuto ormai indispensabile agli universitari triestini, sono raccolte tutte le notizie e le informazioni utili e necessarie agli studenti che frequentano la nostra Università. Nelle prime pagine leggiamo i nomi delle autorità accademiche e un chiaro riassunto sulla funzione e organizzazione dell'Università, preceduto da un breve cenno storico sulle sue origini.

La guida riporta quindi l'ordine degli studi con un utile specchietto delle materie obbligatorie e facoltative nei quattro anni accademici e dei corsi di specializzazione, che comprendono studi sulle assicurazioni, banche, trasporti ed esportazioni, amministrazione pubblica, economia ed amministrazione industriale, preparazione professionale in materia d'economia e commercio.

Con lodevole chiarezza la guida indica ancora le modalità da seguire per la presentazione delle domande d'iscrizione e quali categorie di studenti possono fruire dell'esenzione parziale o totale delle tasse e degli assegni o borse di studio che la Cassa scolastica può conferire, dalle fondazioni Giovanni Goich, Emerico Steiner, dott. Anita Sforza e Giacomo Venezian. Il «vademecum» dà inoltre preziose indicazioni sul collocamento dei laureati e contiene una lista di alberghi e altri locali cittadini che concedono facilitazioni e ribassi agli studenti.

Preceduto dal calendario dell'anno accademico 1932-33, leggiamo nelle ultime pagine un elenco alfabetico dei laureati della nostra Università, che rivestono cariche e impieghi in aziende e società private di Trieste e di altre città del Regno e dell'estero, nonchè nella pubblica amministrazione.

STATO CIVILE DI TRIESTE

25 e 26 settembre 1932-X

Nati vivi: 11;
maschi **8,** femmine **3.**
Nati morti: 1.
Morti: 14.
Matrimoni: —.

Impressioni sulla "Neptunia„

Siamo alla vigilia dei due importantissimi avvenimenti marinari — il varo dell'«Oceania» e il viaggio inaugurale della «Neptunia» — che richiameranno su Trieste l'attenzione di tutto il mondo. E' la prima volta, infatti, che navi della modernità e perfezione della «Neptunia» vengono lanciate a collegare l'Europa all'America del Sud portando in questo servizio una rivoluzione sulle antiche usanze.

Non è fuor di luogo quindi pubblicare, seppure molto si è già detto, le impressioni che della nave ha avuto un illustre visitatore. Egli scrive:

«Mentre l'«Oceania» sta per scivolare maestosa nell'Adriatico, di fronte al Carso tormentato di Monfalcone, e la «Neptunia» attende l'ora di lasciare Trieste per il suo primo viaggio, facciamo una rapida visita alle stupende motonavi giuliane che sono il risultato ammiratissimo d'una geniale combinazione di eleganza, di potenza e di modernità.

Non esistono navi che altrettanto rispondano ai tempi: un modello nuovissimo in cui la velocità è idealmente accoppiata alla comodità. E pur nella loro sobria, quasi nuda bellezza, sono due superbi alberghi galleggianti, dagli impianti e dagli alloggiamenti perfetti, con saloni e vestiboli di luminosa ampiezza e una superiorità assoluta in tutti i servizi; con attrattive molteplici: con gli amplissimi ponti sgombri per le passeggiate, i giuochi e gli sports, con la vasta piscina per i bagni all'aperto e i sistemi speciali di ventilazione che assicurano frescura deliziosa in tutti gli ambienti anche in zona equatoriale; con la modernità e il conforto delle cabine dotate di bagno, doccia e toilette, le graziosissime stanze da letto, la raffinata eleganza delle decorazioni e delle vere meraviglie d'arte e di tecnica che si rivelano in ogni dettaglio.

Ecco il sontuoso vestibolo che schiude agli ospiti le meraviglie celate nel cuore della nave. Ecco il bazar, offerto alle piccole, irresistibili tentazioni femminili e la saletta da gioco destinata alle dilettose schermaglie e alle appassionanti gare di bridge». Qualche attimo di raccoglimento, qualche fuggevole sogno tra nuvolette azzurognole di fumo nel magnifico fumatoio, una rapida corsa sulla passeggiata cui saranno consacrate le ore dei sereni abbandoni ed eccoci nell'ampia, luminosa veranda, che sarà indubbiamente il ritrovo preferito a bordo.

Luce, grandiosità di proporzioni, freschezza di linee nel salone da pranzo, ove già par d'intravvedere candori di sparati e lini tra fascini di eleganze femminili. E quali ore placide e liete si trascorreranno nell'ariosa «hall» dei sontuosi alberghi galleggianti! E' facile immaginare il soffio di mondanità, il profumo d'eleganza che avvolgeranno la vita a bordo delle due motonavi: confidenze sotto il paralume, cicaleccio interno al tavolino del tè negli appartamenti di lusso; raffinate ricerche di eleganza all'ora della «toilette» nell'intimità delle cabine di classe..

E poi nelle giornate calde, tuffi e guizzi d'ondine nelle fresche acque della piscina all'aperto. E a sera il sano e dilettoso svago delle competizioni sportive in pieno Oceano sul meraviglioso ponte dei giochi...

Vita di sogno nel più reale degli ambienti».

Le visite del pubblico alla motonave

Il giorno 2 ottobre il pubblico potrà visitare la «Neptunia» che sarà ormeggiata al molo dei Bersaglieri. Le visite potranno aver luogo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. L'introito sarà devoluto in parti eguali a favore dell'Assistenza invernale, dell'O. N. Balilla e della Congregazione di carità.

Corsi premilitari della M.D.I.C.A.T.

In conformità alle disposizioni di Legge tutti i giovani aventi obbligo di frequenza ai Corsi premilitari e in forza quali CC. NN. alla 5.a Legione M. D. I. C. A. T. sono tenuti a iscriversi al primo e rispettivamente al secondo corso. Le iscrizioni debbono essere fatte presso la Caserma M. D. I. C. A. T. di via Donadoni n. 11, dalle ore 18 alle 20 entro il 30 settembre. Si fa presente che contro gli inadempienti si procederà a tenor di legge.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate dalle ore 12 del 17 settembre alle ore 12 del 24 settembre le seguenti malattie contagiose: Difterite casi 6, scarlattina (1 da fuori) 8, febbre tifoidea (1 da fuori) 15 con un caso di morte, paratifo 1, dissenteria 1 (morto), morbillo 1.

DOPO DOMANI

Giovedì 29 Settembre

alle **ore 19.30** (7.30 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola** a beneficio della **FEDERAZIONE OPERE PIE DI SENIGALLIA con premi per L. 500.000, tutti in contanti** dei quali il primo premio è della rilevante somma di **L. 250.000** ed il secondo di **L. 40.000.**

Le Cartelle del costo di **Lire DUE,** le ultime Buste della Fortuna con 9 cartelle del costo di **L. 15;** tre cartelle unite del costo di **L. 5** compreso la tassa di bollo, si vendono ancora nei **Banchi Lotto,** Uffici Postali, e dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Tutti debbono concorrere con l'acquisto delle cartelle per assicurare il successo di questa benefica, umanitaria e patriottica Tombola Nazionale.

Nuova, meravigliosa Ricetta per la cipria

Cio' che dice un famoso Scienziato

Migliaia di esperimenti di laboratorio, eseguiti con una cipria preparata secondo una nuova formula, hanno dimostrato in modo esauriente che ogni donna puo' ora ottenere un bel colorito giovanile e la sparizione assoluta del luccichio di naso, delle macchie e di tutti i peggiori difetti del colorito.

L'ingrediente che produce questa notevole differenza, si chiama spuma di crema. Fa aderire la cipria tutto il giorno, perfino con tempo ventoso o piovoso ed a dispetto della traspirazione prodotta dal ballo o dagli sports.

I diritti di esclusivita' nel mondo intero, per questa nuova formula stupefacente, sono stati acquistati do Tokalon. La Spuma di Crema e' ora scientificamente mescolata, esattamente nelle giuste proporzioni, alla piu fine cipria aereata, nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, mediante un processo brevettato.

Provate oggi stesso una scatola di Cipria Petalia alla Spuma di Crema. Il miglioramento immediato e portentoso del vostro aspetto, formera' l'ammirazione e l'invidia delle vostre amiche.

Montecatini

in autunno aggiunge alla costante efficacia delle sue acque un clima delizioso

CONSERVA OTTIMAMENTE LE CALZATURE

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

ITALASPIRINA

ESIGETE LA MARCA ☆

È IL NOME DEL PRODOTTO CHE DOVETE ESIGERE DAL VOSTRO FARMACISTA. È UN PRODOTTO ITALIANO CHE "NON TEME CONFRONTI CON ALTRI SIMILARI STRANIERI„

(Prof. Augusto Murri)

Concess. Esclusiva Soc. An. Stab. Chimici SCHIAPPARELLI - TORINO

ASTERISCHI

Per gli scrittori giuliani

Uscirà tra breve l'«Almanacco degli scrittori taliani 1933», compilato a cura del dott. Armando Giordano, letterato moderno e geniale, volume che promette di essere esauriente, artistico, invogliante. Esso conterrà infatti: sedici panorami regionali; panorami sulla letteratura straniera; un panorama sugli avvocati, medici e professori scrittori; un panorama sulla xilografia con maggiore riguardo ai decoratori del libro; studi critici, confessioni, freddure, caricature, novelle, poesie, inchieste, ecc. ecc.; l'indirizzo di tutti gli scrittori italiani compresi quelli residenti all'estero, quello dei principali editori, delle migliori rassegne di letteratura e quelli di tutti gli xilografi; bibliografie e fotografie o caricature di tutti gli scrittori aderenti alla pubblicazione.

La collaborazione all'«Almanacco» è libera a tutti gli autori italiani. Particolarmente gradita sarà quella degli scrittori della Venezia Giulia, i quali possono inviare notizie, fotografie, caricature, xilografie, lavori e quanto possa riguardare la pubblicazione all'«Almanacco degli scrittori», Napoli, via F. S. Correra 12. Gli scrittori di valore s'intende. Quanti sanno dettare alcune righettine geniali, graziose nuove, così da far onore a Trieste, all'Istria, a Fiume, a Gorizia, al Friuli. Essere brevi come paragrafetti della Bibbia, nuovi come la moda 1933, freschi e profumati come gardenie.

Elizabeth Arden manda una messaggera

Ecco una notizia che susciterà il più vivo interesse e la più intensa curiosità nel mondo femminile: è giunta ieri nella nostra città, per trattenervisi soltanto pochi giorni, miss. Green, una delle più note e provette collaboratrici della lega di bellezza, Elizabeth Arden. La signorina Green è stata inviata a Trieste dalla centrale di Londra per offrire alle signore triestine ogni spiegazione e ogni consiglio circa la bellezza della pelle e la sua conservazione. Miss Green è ospite della rinomata Profumeria E. Gentilli in Piazza della Borsa 3, ove accorda giornalmente consultazioni gratuite. Ella gradirà però che gli appuntamenti sieno prefissati telefonando al n. 45-22. Resterà fra noi, come abbiamo detto, soltanto pochi giorni e non c'è dubbio che le nostre signore approfitteranno in gran numero della presenza di questa esperta e gentile messaggera di Elizabeth Arden.

La corsa al piacere

E' risaputo dalle barbe dei dotti e dall'esperienza degli uomini qualunque, che un desiderio soddisfatto ne genera un altro, che chi ha il bene vuole il meglio e chi ha il meglio cerca l'ottimo e chi ha l'ottimo cerca ancora nella speranza di trovare qualche cosa che superi il superlativo. E' una inquitudine che genera spesso quella che si usa chiamare la corsa al piacere, una corsa nella quale c'è da stancarsi molto e da incontrare una bella serie di dispiaceri finchè l'esperienza non insegnerà quella saggia moderazione nell'uso del bene e nella ricerca del meglio.

Questo va osservato anche per moltissimi di quelli che, per esempio, in uno dei più diffusi e innocenti piaceri, diciamo il piacere del fumare, sono in continua e incostante ricerca del più buono, del più elegante, della specialità, dell'eccezione e via dicendo. In definitiva, credono di trovare il massimo possibile nell'arte del tabacco quando si possono pavoneggiare con un pacchetto di sigarette estere. E' di gusto molto discutibile quello di voler trovare a ogni costo la perfezione fuori delle buone cose nostrane. In fatto di prodotti del tabacco non bisogna dimenticare che l'industria italiana ha una tradizione riconosciuta e invidiata da moltissimi intenditori e tecnici di tutto il mondo, e mette sul mercato una serie di manufatti che rappresentano quanto di più raffinato può creare oggi l'industria mondiale del tabacco. Per esempio, una serie di sigarette dei più vari gusti e dei più tipici aromi, qualità insostituibili per i fumatori di frequente abitudine, qualità che soddisfano e non stancano mai come le GIUBECK, le MACEDONIA, le NAZIONALI. Vi sono poi le varietà fini, delicate; le EVA, le ORIENTALI, le REGINA, adatte per fumatori di tabacchi molto leggeri e aromatici. Vi sono i tipi di gusto superiore e di perfetto aroma che possono soddisfare i fumatori di gran classe e di più difficili esigenze: diciamo le sigarette MACEDONIA EXTRA, le ORIENTALI, le USO EGIZIANO, le SAVOIA, tipi che sono affermati e ricercati anche sul mercato straniero. Siamo persuasi che la corsa al piacere delle sigarette estere non può assolutamente presentare delle sorprese tali che permettano di far confronti a svantaggio dell'ottima produzione nazionale.

40 anni di matrimonio

Circondati dall'affetto dei familiari, Elisa e il pittore Ernesto Croci hanno festeggiato sabato scorso quarant'anni di matrimonio: quarant'anni di unione, trascorsi in affettuosa comunione di sentimenti di fronte alle gioie e alle avversità della vita. Nella riconsacrazione della data essi hanno rievocato il giorno lontano della loro giovinezza. La ricorrenza è stata celebrata nella lieta intimità della famiglia e ha dato luogo a cordiali manifestazioni di allegrezza e di augurio intorno alla coppia felice. Vivi rallegramenti ed auguri.

L'orario per gli esami di educazione fisica

La direzione ginnico-sportiva del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha fissato l'orario per la prova di educazione fisica per i candidati agli esami seguenti:

Maturità classica. Sezione maschile: 28 settembre ore 16, palestra di via della Valle; sezione femminile: 28 settembre ore 16, palestra Istituto magistrale «G. Carducci».

Maturità scientifica. Sezione maschile: 28 settembre ore 16, palestra di via della Valle; sezione femminile: 28 settembre ore 16, palestra Istituto magistrale «G. Carducci».

Abilitazione tecnica. Sezione maschile: 28 settembre ore 16, palestra di via della Valle; sezione femminile: 28 settembre ore 16, palestra Istituto magistrale «G. Carducci».

Abilitazione magistrale. Sezione femminile: 29 settembre ore 15.30, palestra R. Istituto magistrale «G. Carducci»; sezione maschile: 30 settembre ore 15.30, palestra di via della Valle.

Nuove monete rumene. Il Consolato Generale di Rumenia comunica: Col settembre 1932 la Banca Nazionale di Rumenia ha iniziato lo scambio dei biglietti di Banca di 100 Lei, contro le nuove monete d'argento di 100 Lei. Il cambio verrà effettuato alla Banca Nazionale di Bucarest, presso le succursali della stessa a Bucarest e in tutta la provincia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luigia Angeli-Cufodonti, da Omero Cufodonti lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Platone Cufodonti lire 50 pro Guardia Medica; da Vittorio Grego lire 30, da Camillo Grego lire 25, da Maria Soletti lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Antonia e Jole Iasbez lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia Kosovitz-Bidoli lire 20 pro Congr. di Carità; da Nella Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda; da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 25 pro Congr. di Carità (assist. inv.); dal dott. Alfredo Brunner lire 30 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Eugenia Bonanno, da Vittoria Morpurgo e Gisella Taffra lire 15, dalla zia Regina Levi lire 20 pro Asilo infantile Israelitico; da Giuseppina Sellem lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Bruno du Ban, da Itala e dott. Bruno Pincherle (Verona) lire 25 pro Unione stenografica (fondo propaganda).

Per onorare la memoria di Michele Pogorelz, dalla famiglia Ambrogio Chiepalich lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Nella Giampietro, da Emilio e Fanny Petracco lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Schiavon, dall'ing. Arturo Fonda lire 25 pro Congr. di Carità; da Carlo Grüneberg lire 30 pro Comunità Augustana; da Luca Modrich lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Francesco Zollia, nel trigesimo della morte, dalla figlia e genero Giorgia e Guido Guerrieri lire 15 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte dell'indimenticabile Emma Veis, da N. N. lire 5 pro Congr. di Carità.

Da N. U. N. lire 50 pro Congr. di Carità (Nidi); da M. P. lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per i soci del Touring Club

Il locale Consolato del Touring Club Italiano richiama l'obbligo dei soci annuali di provvedere entro il 15 novembre al rinnovo dell'associazione e sulla convenienza dell'abbonamento della rivista *Le Vie d'Italia*. La quota per il 1933 è di lire 15.20, mentre quella della rivista importa a lire 15.50. Versamenti direttamente alla centrale a Milano (corso Italia 10) oppure sia in sede dell'Alpina delle Giulie (Riva 3 Novembre 1, dalle 18 alle 21) che all'Ufficio della RR. Grotte di Postumia, in piazza della Borsa.

Lo Stadio silenzioso

(c. t.) *Allo Stadio del Littorio un'ora dopo la fine della partita.*

Già le ombre della sera calano sul campo dal cui silenzio sembrano sorgere ancora, come voci d'organo vibranti nell'aria quieta, le esclamazioni della folla e con queste, contro il grigiore metallico del cemento, delinearsi i mobili contorni della massa che tutte occupava le ampie scalee.

Scoloriscono le cose, perde vivezza il paesaggio d'intorno, scendono dalle antenne i gonfaloni. Ogni cosa sembra assopirsi dopo la fatica; anche il rumore della città giunge quaggiù tenue e sbiadito, quasi ovattato, per non turbare il silenzio. Come se avesse assorbito la luce del sole, e di questa luce si rischiarasse, l'anello delle tribune, che a guisa di corona poggia sul campo, sembra ancor tutto illuminato ed emerge, sull'oscurità della notte, come un fantastico vascello d'argento.

L'ora delle rievocazioni

E' l'ora più dolce alle rievocazioni. Un soffio di vento passa, come un brivido verde sull'erba del prato che dà riflessi bianchi. Anche il mare, se sfiorato dalla brezza, mostra queste improvvise variazioni di colore. Da azzurro diventa bleu per impallidire, poi, come se una fredda lama l'avesse agghiacciato.

Poche ore fa il sole dava vita e movimento ad uno dei più belli spettacoli di folla che Trieste potesse, fino ad ora, vantare. Chi, varcato l'ingresso dello Stadio, entra nell'arena, si trova di fronte a una moltitudine in festa, raccolta ai margini del campo dove, per le diversità dei materiali usati, il chiaro smeraldo sembra incastonato nella più sanguigna granata. Migliaia di persone stanno là, strette l'una all'altra, possente muraglia di petti e di teste. Si vuol dare più forza alle voci o fare argine a sè stessi, nel momento dell'entusiasmo?

Per ore la strada, che dal centro della città porta al campo, parve la condutture di una enorme pompa aspirante che inghiottisse inesorabilmente uomini su uomini. Alle porte dello Stadio le colonne si spezzavano, la corrente si apriva a delta e il pubblico affluiva verso i posti per portare un nuovo colore al fantasmagorico quadro, una tessera al mosaico splendente.

Benedetta la moda...

Nei posti a sedere, intorno al palco delle gerarchie, c'era la rappresentanza più completa del mondo triestino.

Qualche tempo fa, se aveste proposto a una signora di presenziare a una partita di calcio, vi avrebbe seguito con la stessa timorosa curiosità con la quale vi seguirebbe nelle gargotte del porto di Marsiglia o nella sala di fumo di un locale cinese a Londra, non senza avervi ricordato di intascare la rivoltella. Domenica invece — benedetta la moda — sembrava di presenziare a una prima dell'opera. Gioielli, abiti, colori vivaci dai tessuti ai volti, in una cornice di signorile eleganza, proprio come a una serata di gala.

Ma il teatro quanto più bello! Al centro la vasta platea chiusa dalla folla variopinta e, oltre le mura, visioni campestri di squisito disegno. Infatti, il fondale che la natura ha voluto dare al Littorio è tutto un susseguirsi di paesaggi che, a seconda della luce, si tingono o si velano, palesando all'occhio effetti dolcissimi. La roccia di San Servolo sembra uno smalto di perfetta cottura nel quale i colori sono tutti un fondersi di sfumature e di riflessi. I colli più vicini al campo, occupati da centinaia di persone, mettono in mostra il loro splendido fogliame, all'ombra del quale gli ospiti occasionali seguono, è vero, le vicende della lotta, ma anche fanno all'amore.

Dall'altra parte, il mare, ardente di riverberi, come uno specchio mosso sotto il sole, per dar noia alle nubi che in ondose masse corrono l'orizzonte.

Forza e gentilezza

Quando Maria Perusino, la madrina gentile dello Stadio, si reca assieme a una bimba, nel recinto del campo per l'inaugurazione, il gruppo viene circondato dai giocatori. La grazia e la forza recano così, a nome della folla, il primo saluto al campo. Un alto grido, l'agitar frenetico di migliaia di mani e le note di una banda, che non riesce a vincere le voci, accompagnano l'atto iniziale.

Qualche attimo di attesa. I giocatori sono ai loro posti. Ventimila persone stanno in silenzio, gli occhi fissi su una sfera di cuoio, il cuore in tumulto. L'acuto trillo di un fischietto segna, con l'inizio del gioco, l'esplosione di mille voci il cui tono si alza o si smorza a seconda dei capricci di una palla che balza e sobbalza sul campo verde, tra le nerborute gambe dei giocatori.

Il sole è calato. Le deserte tribune mostrano ancora il biancheggiare delle loro ossature di cemento, mentre il campo, illuminato di scorcio da un fanale, sembra un piccolo lago alpestre. La pace e il silenzio non sono, però, qui a casa loro. Questo nuovo palazzo è fatto per ospitare gli esponenti della più gagliarda giovinezza. Qui devono echeggiare i canti e gli osanna delle vittorie. In esse è la vita.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 26

Riunione didattica ed inizio delle lezioni alle Scuole elementari. Stamane si sono iniziate, alle 8, le lezioni regolari in tutte le scuole del Comune. Sabato 24 corrente, il direttore didattico prof. Ruggero Magliacca, radunati gli insegnanti del capoluogo, di Panzano e di Doberdò, ha dato loro le norme da seguirsi durante il nuovo anno scolastico. Il prof. Magliacca ha esposto agli insegnanti il modo di organizzare il loro lavoro perchè sia possibile ottenere un'ottima disciplina e un lodevole profitto da parte degli alunni. Ha osservato come non soltanto l'insegnamento delle varie materie sia lo scopo che ogni educatore si deve prefiggere, ma soprattutto la formazione negli scolari, di una coscienza religiosa, il loro miglioramento morale e la loro perfetta educazione patriottica e fascista. Dopo aver trattato anche vari argomenti didattici e dato preziosi consigli, il Direttore ha proceduto all'assegnazione delle classi.

Combattenti emiliani in visita a Monfalcone. Ieri a Monfalcone durante lo svolgimento della festa dell'uva giunsero numerosi combattenti emiliani, i quali hanno visitato i dintorni della città e le quote circostanti. La comitiva si è poi recata alle foci del Timavo ove presso l'ara che sorge a quota 12 si soffermò in silenzioso raccoglimento.

Sagra sospesa. La tradizionale sagra della «razza», che a cura del Dopolavoro doveva svolgersi ieri a Staranzano, è stata sospesa e rimandata ad altra epoca.

Il ballo all'Arena «Minerva». Con grande partecipazione di pubblico si svolse ieri all'Arena «Minerva» una festa da ballo.

Sul Cosich. Stamane un gruppo di reduci, arrivato dopo un'escursione ai campi di battaglia, si è portato sul Monte Cosich e quindi al Lago di Doberdò, ove venne consumato il rancio. Dopo un'ora di riposo circa, i combattenti si dirigevano a Opacchiasella e a Gorizia.

Al Teatro Eden. Ieri sera al Teatro Eden ebbe luogo una straordinaria rappresentazione di varietà comprendente musica, ballo ed esercizi di acrobazia. Il pubblico è accorso numeroso e ha applaudito i bravi artisti.

Gita ad Aquileia. Ieri un gruppo di ciclisti locali ha compiuto una gita di istruzione ad Aquileia. Nel ritorno i giovani si fermavano a Fiumicello ove si svolgeva la grande festa dopolavoristica dell'uva.

Sasso sul piede. Certo Pietro Gergolet, di 40 anni, mentre sollevava una pietra questa gli cadde sul dorso del piede sinistro, producendogli una ferita lacero-contusa.

Caduto dalla bicicletta. Il quattordicenne Ferin Elio, mentre ieri percorreva in bicicletta via S. Francesco, cadeva in modo da riportare una lacerazione al ginocchio sinistro.

Per violenza e resistenza. Alle 18 di ieri, gli agenti del Commissariato di p. s. procedettero all'arresto di certo Attilio Tosolini, di Agostino, da Ronchi dei Legionari, il quale si era reso responsabile di violenza e resistenza all'esterno del campo sportivo «Costanzo Ciano». Il Tosolini venne passato alle carceri, ove trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per canti e schiamazzi. Dagli agenti di p. s. del locale Commissariato venne elevata contravvenzione contro certi Giovanni Semolich di Giuseppe, qui abitante in via Timavo 6, e Ottone Biasioli fu Giuseppe, abitante in via Roma 44, i quali verso le 0.30 del 25 corrente, con canti e schiamazzi disturbavano la quiete pubblica.

Scappamento aperto. E' stata elevata contravvenzione da parte degli agenti del Commissariato di p. s. contro Leonardo Tessaris, di Antonio, qui abitante in via Roma, perchè alle 1 di stamane percorreva le vie della città su una motoleggera a scappamento aperto facendolo quindi funzionare anche da fermo, producendo così un rumore fortissimo disturbando la pubblica quiete.

POSTUMIA, 26

Riunione di insegnanti. Presso la Direzione didattica, per la prima volta, in quest'anno scolastico si sono riuniti tutti gli insegnanti elementari del Comune. Il direttore Ottorino Visintini, dopo aver portato agli intervenuti il saluto dell'ispettore scolastico, ha tracciato le direttive didattiche per tutte le classi.

Importanti riunioni artigiane

per la nomina dei dirigenti

In ossequio alle disposizioni emanate dalle Gerarchie centrali in merito al nuovo inquadramento delle attività artigiane, le sottoelencate Comunità sono convocate in assemblea generale per il giorno e l'ora fissati. Tali riunioni sono indette allo scopo di commettere agli stessi artigiani il compito di nominare i dirigenti dei singoli mestieri, e pertanto si fa viva preghiera di non mancare.

Venerdì 30 corrente, riunione della Comunità del legno: dalle 17 alle 18, falegnami, mobilieri e mestieri affini; dalle 18 alle 19, imballatori e cassai, intagliatori, tornitori e doratori. Riunione della Comunità del ferro e dei metalli: dalle 19 alle 20, meccanici, costruttori di arnesi agricoli, montatori e riparatori di cicli e motocicli, saldatori autogeni; dalle 20 alle 21, fabbri, ramai e calderai, lattonieri, sbalzatori di metalli comuni.

Sabato 1.o ottobre, continuazione delle riunioni della Comunità del ferro: dalle 17 alle 18, bilanciai, arrottini, cromatori e nichelatori, riparatori di macchine da scrivere, di ascensori e di saracinesche, bronzisti e fonditori. Riunione della Comunità decoratori e pittori: dalle 18 alle 19, decoratori, imbianchini, verniciatori, stuccatori e tappezzieri in carta. Riunione della Comunità degli installatori di impianti: dalle 19 alle 20, fumisti, elettricisti montatori, elettricisti d'auto e montatori di apparecchi radio. Riunione della Comunità della ceramica, vetro e affini: dalle 20 alle 21: applicatori di vetri e figurinai in gesso.

Domenica 2 ottobre, riunione delle Comunità dei sarti, dei cappellai e delle attività accessorie: dalle 9 alle 10, sarti da uomo, cappellai e berrettai, gilettaie, pantalonaie, rammendatrici; dalle 10 alle 11, sarti e sarte da donna, modiste, magliaie, bustaie, pellicciaie; dalle 11 alle 12, camiciaie da uomo, cucitrici in bianco, lavandaie, stiratrici, tintori e smacchiatori, produttori di modelli in carta per abiti.

Lunedì 3 ottobre, riunione della Comunità della tessitura e del ricamo: dalle 18 alle 19, tessitori a mano di tappeti, tessitori a mano, ricamatrici e merlettaie, ricamatrici a mano, cordai. Riunione della Comunità dei grafici: dalle 19 alle 20, legatori di libri, astucciai, scatolai, disegnatori per ricami, tipografi, scenografi e fabbricanti di timbri e di gomma. Riunione della Comunità del cuoio e della calzatura: dalle 20 alle 21, calzolai produttori di scarpe a mano, opancai, sbalzatori; dalle 21 alle 22, calzolai riparatori di scarpe, valigiai e sellai.

Martedì 4 ottobre, riunione della Comunità dei fotografi: dalle 11 alle 12 fotografi e fotoambulisti. Riunione della Comunità della liuteria e degli strumenti musicali: dalle 18 alle 19, fabbricanti di strumenti ad arco e a fiato in legno, accordatori e riparatori. Riunione delle Comunità del marmo, della pietra e affini: dalle 19 alle 20, scalpellini, marmisti, ornatisti in pietra e marmo, figurinai in alabastro e cementisti. Riunione della Comunità delle arti ausiliarie sanitarie: dalle 20 alle 21, odontotecnici, ortopedici, ottici e maniscalchi.

Mercoledì 5 ottobre, riunione delle Comunità dell'arredamento e del giardino: dalle 18 alle 19, decoratori con fiori e decoratori di giardini, tappezzieri in stoffa e materassi. Riunione della Comunità dei mestieri alimentari: dalle 19 alle 20, mugnai di terza categoria e fornai per conto di terzi. Riunione della Comunità dei parrucchieri e affini: dalle 20 alle 21, parrucchieri misti, parrucchieri da signora, manicure.

Giovedì 6 ottobre, riunione della Comunità mista dell'artigianato rurale: dalle 18 alle 19, carradori, bottai, bigonciai, muratori, cestai, spazzacamini, fabbricanti di oggetti di vimini e giunco. Riunione della Comunità dell'artigianato marittimo: dalle 19 alle 20, fabbricanti di vele, falegnami navali e modellisti, riparatori di barche e fabbricanti di bandiere per la Marina. Riunione della Comunità mista dei capi-operai delle Forze Armate: dalle 20 alle 21, capi sarti, calzolai e sellai.

Venerdì 7 ottobre, riunione della Comunità mista dei mestieri vari: dalle 18 alle 19, fabbricanti di fiori artificiali e di balocchi in genere, pirotecnici, ombrellai, bastonai, frustai, piumai, spazzolai, falciai e pulitrici di pavimenti in legno. Riunione della Comunità orafi, argentieri e affini: dalle 19 alle 20, riparatori di orologi, gioiellieri, orefici, argentieri e incisori di metalli preziosi.

Gli artigiani, sia di città che di Provincia, sono invitati ad attenersi strettamente all'orario stabilito.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: Compagnia mozartiana viennese: «Così fan tutte», opera comica di W. A. Mozart.

Cinematografi:

Rossetti. 17.30: «L'amante» con Joan Crawford e Fleming e la sua orchestra.
Nazionale. 17: «L'ultima squadriglia» con Emil von Stroheim, M. Astor e D. Jordan.
Excelsior. 17: «Il congresso si diverte», capolavoro «UFA» con Lilian Harvey, Lil Dagover, Willy Fritsch e Conrad Veidt.
Fenice. 17: «L'amazzone mascherata» e Compagnia Riv. «Buonasera» in «Breve licenza».
Eden. 16: L. 1: «Il Milione», parl. italiano. Grande successo di comicità.
Italia. 16: «La casetta sulla spiaggia» con J. Gaynor e C. Farrell. Successo enorme.
Regina. 16: «L'eco della montagna» col tenore R. Tauber e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «La cantante dell'Opera» con Gianfranco Giachetti e Germana Paolieri nonchè «Campane d'Italia», prod. Cines-Pittaluga.
Massimo. 16: «Sua Altezza comanda» con Kate von Nagy e W. Fritsch. II L. 1.
Garibaldi. 16: «Bambola di una notte» con Kate von Nagy (l'indimenticabile di «S. A. comanda»).
Odeon. 17: «Nella tempesta», sonoro con J. Barrymore, C. Horn e L. Wolheim.
Reale. 16: «Le mani dell'altro», dramma d'amore con C. Veidt. (Solo adulti).
Armonia. 15.30: «Carcere», parl. ital. con J. Crespo e J. De Landa.
Novo Cine 16: L. 1: «Verso la vita», capolavoro della rivoluzione russa.
Savoia. 15.30: «Il Principe consorte», cantato con M. Chevalier e J. Mac Donald.
Aurora. 16: «Il tempio della tentazione», son. cant., dal romanzo di E. Zola, e Comp. De Micheli.
Popolo. 15.30: «La fine del mondo» e crescente successo Duo Sarociè.
Centrale. 16: «La moglie n. 66», son. e cant. con Jeannette Mac Donald e J. Garrick.
Roma. 16.30: «Passione di mamma», son. e cant. con C. Bennett, e Topolino.
Galileo. 15.30: «Il piccolo Lord» con M. Pickford e nuovi debutti dei fantocci.
Belvedere. 15.30 «Passione di Principe», cantato con José Moica e C. Montenegro.
Venezia. 16: «Lo scannatoio» di Emilio Zola (tutto in un giorno).
Dante. 16: «Sotto i tetti di Parigi», supercolosso son. cant. e Mio Mao.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 27 settembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 184, 1:8, 186, 159; carbonai 101, 102, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 292, 294, 296, 297, 302; giov. coperta in I 124, 125, 126, 127, 128; giov. coperta in II 65, 66, 67, 68, 70; mozzi coperta 65, 67, 68, 69, 70; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 279, 221, 270, 271, 272; carbonai 59, 60, 62, 63, 65; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 72, 78, 79, 80, 81; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 37, 38, 39, 43, 45; giov. coperta in II 21, 22, 24, 25, 26; mozzi coperta 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 50, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 63, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 48, 49, 50, 51, 52; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani 28 alle 21, trattenimento di danza per soci e signore. I partecipanti alla gita alla «Vedetta Italia» possono passare in sede per prenotare le fotografie, assunte durante l'escursione. Domenica, per la Sezione escursionisti, gita sociale con vendemmia nella valle del Quieto, visita a Pinguente e al Castello di Pietrapelosa. Automezzi al prezzo di lire 10 per soci e lire 15 per simpatizzanti. Iscrizioni e programma in sede.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursione nel Rio Cadramazzo con salita al Cuel della Barretta e Monte Jovet. Partenza sabato alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Programma dettagliato in sede. Le iscrizioni sono aperte. Domenica escursione-vendemmia a S. Giacomo in Colle, con automezzo. Iscrizioni sino a venerdì. Programma dettagliato in sede.

Società Liutistica «Euterpe». La prova del complesso che doveva aver luogo stasera, viene rimandata a venerdì prossimo. I componenti il complesso sono invitati alla serata di versi, in sede sociale, alle ore 20.30.

G. A. R. S. Domenica escursione nel Rio Cadramazzo. Partenza alle 19.15 dai Portici di Chiozza per Chiusaforte.

A. S. «Sempre Avanti». I giocatori di volata domani alle 19.30 alla Federazione di volata presso il signor Donati al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

Domenica 2 ottobre gita sul monte Terstel, con la ferrovia da Opicina a Rifembergo. Partenza da Trieste alle 6.30 dai Portici di Chiozza. Ritorno alle 22. Iscrizioni in sede dalle 20.30 alle 21.30.

Sala Torsicore. Oggi alle 20, ballo.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30, ballo. Signore ingresso libero.

Littoria

Comando Manipolo autonomo Avanguardisti, Barcola. Tutti gli Avanguardisti di questo reparto, iscritti per le gare di nuoto, indette dal Comitato provinciale dell'O. N. B., sono invitati alle 14 nel porticciuolo di Barcola, portando seco la tessera dell'O. N. B.

Domani alle 19.30, rapporto capisquadra in sede del Comando, Casa Balilla «R. Battisti».

298.a Legione «Enrico Toti». I graduati della II Centuria marinara devono trovarsi oggi martedì 27 alle 20, alla C. R. B. «E. De Amicis», al solito rapporto settimanale.

Centuria ciclisti della 641.a Legione mista «G. Boscarolli». Domani mercoledì 28, adunata della Centuria al completo, alle ore 20.30.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Terenzio, Fiorentino, Marco, Gaio, Vincenzo.

NASCITE (25 settembre 1932): Legittimi: Zamolo Lidia di Riccardo; Di Marino Renato di Gabriele; Braida Annamaria di Ugo.

DECESSI: Angeli in Cufodonti Luigia a. 63; Fabiancich Nerina m. 15; Cumar Francesco a. 23.

NASCITE (26 settembre 1932): Legittimi: Ciach Adriana di Giovanni; Gianni Estia di Rosario; Giordano Giuseppe di Tommaso; Murgolo Pasquale di Leonardo; Donaggio Fulvio di Bruno. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Dobrigna in Schiavon Anna a. 47; Wass Vincenzo a. 55; Cortina Giuseppe m. 4; Taucer ved. Barbiani Giovanna a. 77; Bioni Edda a. 7; Kadek Eugeia a. 78; Minussi ved. Buratti Orsola a. 80; Crecich Carlo a. 46; Bremer Eugenia Vanda a. 9; Stradiot Giuseppe a. 53; Vites Giuseppe a. 73.

La Borsa di Trieste

settembre	23	26	settembre	23	26
Rend. 3½%	76.80	77.50	Premuda	165	165
Cons. 5%	83.45	83.45	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.50	85.50	Tripcovich	60	60
B. T. n. 1934	100.—	100.—	Tram	187	187
B. T. n. 1940	100.65	100.65	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	100.65	100.65	Ampelea	160	160
Dan. Sava	161	161	Arrigoni	215	215
Fö. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	38	38
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred. Ital	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	3090	3135	Cem. Spal.	60	60
Ass. Ital.	442.50	502.50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1452½	1465	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1260	1390	S. I. P.	46.50	47.50
Riun. B	1230	1310	SELVEG	394	394
Sigorta	102.50	116	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	16	16	Gas Roma	795	800
Costiera	102	102	Edison or.	490	469
Cosulich	28.50	28.50	Edison p.	290	290
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	27.50	27.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	160	160	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	88	88	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	32	32	Terni	176	176
Meridion.	665	670	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.55; New York 19.49; Francia 76.40; Svizzera 376.

Cambio ufficiale dell'oro: 23/IX: L. 376.06.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.05 AL; 17.28 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.10 D (da Monfalcone); 7.35 O (da Gorizia); 9.50 AL (da Gorizia); 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

COSINA-POLA: 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M, 19.20 D, 21.18 O festivo (da Erpelle), 23.10 A.

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
S. PIETRO AL NATISONE (Udine)
R. Istituto Magistrale annesso - Scuole elementari - Preparazione esami - Lavoro - Musica - Posizione salubre - cortili - giardino - termosifone.
Retta L. 235 mensili compreso bucato e guardaroba
Per informazioni rivolgersi alla Direzione. - Apertura 16 agosto.

Cronaca giudiziaria

La pigione dell'ambulatorio

(Tribunale Penale) La giovane Lina Montanart fu Giovanni, di 21 anni, da Fano, mentr'era alle dipendenze di un ambulatorio medico, fu incaricata di rimettere all'amministratore di stabili conte Vittorio de Puppi, 2400 lire quale pagamento della pigione. La Montanart però, anzichè eseguire l'incarico preferì di spendere per conto proprio i denari, di modo che l'amministratore non tardò ad inviare delle sollecitatorie ai titolari dell'ambulanza. La Montanart però, s'era data cura di intercettare le lettere, riuscendo così per diversi mesi a tenere a bada l'amministratore. Ma naturalmente, ciò non poteva continuare a lungo ed un giorno del settembre u. s. la cosa venne a conoscenza dei danneggiati, i quali, manco a dirlo, licenziarono immediatamente la poco scrupolosa ragazza, contro la quale venne estesa regolare denuncia tanto più che si scoprirono altre marachelle del genere, di cui la Montanart si sarebbe resa colpevole.

La giovane, interrogata, dapprima in sede di polizia e quindi davanti al giudice istruttore, ammise la malefatta, dichiarando, a sua discolpa, d' essersi trattenuta i denari per ammobiliare la propria abitazione.

— Del resto, speravo, anzi ero certa di rifondere il danno prima che i miei princ'pali si accorgessero dell'accaduto, ma per disgrazia le cose andarono diversamente...

L'epilogo della faccenda si è svolto ora nell'aula della quarta sezione.

Giudicando sulle risultanze di causa, il Tribunale ha ritenuto di condannare la Montanart a 4 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa, concedendole però il beneficio della condizionale.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Zetto e Gnezda; P. M. cav. Ruggeri; difesa: avv. Robba; cancelliere: Janni.

Ha morso o non ha morso?

(Tribunale Penale) Erano circa le 22 quando la signora Carla B. si presentò nell'astanteria della Guardia medica, chiedendo di un sanitario.

— Ghe xe el dotor?

— A tute le ore s'gnora — le rispose uno degli infermieri.

— Ma un dotor specialista.

— De cossa se trata?

— Per un dito.

— Per un dito la vol un specialista?

— Se trata del mignolo.

— Eben cossa ghe xe nato?

— Mio marì, in un momento de rabia, el me lo ga mezzo rosigado.

— Una bona disinfezion e la xe fora de pericolo.

— La me fazi alora una disinfezion preventiva nel caso che ciapassi altre morsigade...

Naturalmente, non potè essere accontentata.

Della burrascosa scena coniugale avvenuta in casa della signora Carla B., fu informata l'autorità giudiziaria, la quale, sulla base dei dati raccolti, rinviò a giud'zio il focoso marito, il quale infilò ieri mattina rassegnato la porta dell'aula della quinta sezione.

— Siete stato voi ad addentare il dito mignolo di vostra moglie?

— Mi? Ma se no go gnanca denti!

— Da quanto si vede dovete averli buoni, invece!

— No xe vero! I me zinzola...

— Cosicchè non siete stato voi a mordere?

— No! Mia moglie la se gavarà morsigà sola, zigando...

Aveva morsicato il sig. B.? Le prove erano dubbie; testimoni non v'erano poichè, di solito, le baruffe con'ugali avvengono nell'intimità delle pareti domestiche, lontano da occhi indiscreti. E questo era il caso dell'accusato, per cui il Tribunale, tirate le somme, ha ritenuto di assolverlo per insufficienza di prove.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Ostoich e Blando; P. M.: cav. Colotti; difesa: avv. Kezich; cancelliere: dott. de Paoli.

Il gatto del "cine,,

(Tribunale Penale) La sera del 25 settembre, durante la proiezione di una pellicola in un «cine» al Viale XX Settembre, uno degli addetti, tale Luigi Cimarelli, recatosi in un locale attiguo alla sala di proiezione, per deporvi una coppa di vetro contenente caramelle, notò che da un armadio erano stati asportati una giacca ed un paio di pantaloni. Rientrato nella sala, avvertì del fatto un suo compagno, Albino Cenda, nonchè certo Antonio Muga, il quale, assieme alla propria moglie stava godendosi lo spettacolo.

— Mi hanno portato via la giacca ed i pantaloni!

— Ma come? Quando?

Il Cimarelli rispose stringendosi nelle spalle e poco dopo si recò sul viale in cerca dei carabinieri. Trovatine due, narrò loro quanto gli era occorso.

I militi, messisi subito a fare delle indagini, riuscirono a scovare, rinchiuso in un gabinetto, tale Giorgio Brus di Pietro, di 26 anni. Poichè il tizio appariva sospetto, fu perquisito. Era in possesso di una lira.

Condotto in ufficio e sottoposto all'interrogatorio di rito, il Brus disse di essere disoccupato e si confessò autore del furto in questione.

Rinviato a giudizio, il Brus è stato processato ieri mattina nell'aula della quarta sezione.

Provata la sua responsabilità penale, l'imputato — recidivo specifico reiterato — è stato condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Zetto e Gnezda; P. M.: cav. Ruggeri; difesa d'ufficio: avv. Ciolella; cancelliere: Janni.

Un ciclista precipita in un torrente ed è raccolto col cranio fratturato

Gabriele Rossich, di 27 anni, occupato quale carrettiere presso uno stabilimento a S. Giovanni di Pinguente, finito ieri verso mezzogiorno il suo lavoro, inforcò la bicicletta per recarsi a desinare in una baracca non molto distante dallo stabilimento. Pedalava in fretta lungo la strada quando nel passare su un ponte, la bicicletta cozzò contro il parapetto e il Rossich sbalzato dal sellino cadde nel sottostante torrente dall'altezza di circa sei metri. Dato che l'acqua in quel punto è alta solo pochi centimetri, il disgraziato battè la testa contro il fondo ghiaioso rimanendo mezzo tramortito. Accorsero in suo aiuto altri operai ch'erano stati testimoni oculari della disgrazia e che dopo essersi affrettati a trarlo dal letto del torrente lo trasportarono al cantiere, ove il disgraziato ricevette le prime cure dal medico di Pinguente mandato a chiamare d'urgenza, il quale, constatata la gravità del caso, consigliò il trasporto del ferito al nostro Ospedale Regina Elena. Il trasporto fu eseguito senza indugio e avendo i medici riscontrato al Rossich la frattura della base cranica, nonchè sintomi di commozione cerebrale, lo fecero accogliere nel reparto di turno riservandosi la prognosi.

Questione cavalleresca risolta a pugni
Gli avversari finiscono all'ospedale

L'altra sera tale Danilo De Lordi, di 22 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 1593, stava accompagnando a casa due ragazze sue conoscenti, allorchè, nel passare per uno dei viali del Parco della Rimembranza, s'imbattè in un tizio, il quale — secondo quanto raccontò più tardi il De Lordi — avrebbe indirizzato una frase poco riguardosa alle giovani. Piccato, il De Lordi lo affrontò e fra i due in breve s'ingaggiò una violenta partita di pugilato che — dopo l'ultimo round — li portò entrambi all'Ospedale Regina Elena, ove dovettero farsi medicare le diverse lesioni riportate nella rissa. Allo sconosciuto, identificato poi per il meccanico Alfredo Trada, di 34 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi, furono riscontrate delle contusioni alla fronte e una ferita alla testa, al De Lordi escoriazioni e contusioni al ginocchio sinistro nonchè una lacerazione al labbro inferiore. Dichiarati guaribili in una diecina di giorni, i due avversari, poterono andarsene.

Intoppi e capitomboli

Incespicata in una sporgenza del marciapiedo di via F. Rismondo, la casalinga Emma Dado, di 50 anni, abitante in via Rossetti n. 51, cadde ieri mattina al suolo e si slogò la spalla sinistra. Soccorsa da alcuni passanti, la donna fu poco dopo medicata sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena per un più attento esame della lesione poichè sembra che in seguito alla disgraziata caduta la Dado si sia prodotta la frattura dell'omero.

— Il bambino Livio Bonivento, un vivace frugolino di due anni, abitante a Villa Opicina n. 513, si dovertiva ieri a correre nel corridoio della sua abitazione, quando, incespicato, perdette l'equilibrio e capitombolato sul pavimento, andò a battere il capo contro lo spigolo di un mobile, in modo da riportare una forte contusione all'occipite. Accompagnato più tardi alla Guardia medica, il piccino ebbe le cure necessarie e, dichiarato guaribile in pochi giorni, potè poi essere riaccompagnato a casa.

TEATRI E CONCERTI

"Così fan tutte,, al Verdi

Stasera alle 21 avremo al Teatro Verdi l'attesa prima rappresentazione straordinaria di «Così fan tutte», la deliziosa opera comica in due atti e otto quadri di Lorenzo da Ponte, musica di Volfango Mozart.

Il capolavoro mozartiano sarà eseguito in tedesco dagli artisti della Compagnia mozartiana viennese diretta dal maestro Viktor Plasser e reduce da numerose «tournées» all'estero. Le singole parti saranno così distribuite: «Fiordiligi» Paula Felder, «Dorabella» Friedl Berenbrok, «Ferrando» Hubert Schediwy, «Guglielmo» Walter Joachim, «Alfonso» Ferdinand Thom e «Despina» Hermine Kittel. Direttore d'orchestra il maestro Plasser.

Il libretto

L'azione si svolge a Napoli nel 1700. Due giovani ed eleganti ufficiali, Ferrando e Guglielmo, vantano rispettivamente la fedeltà delle loro fidanzate, Dorabella e Fiordiligi, sorelle, dinanzi al maturo amico Don Alfonso, che scommette un bel numero di zecchini per far toccar con mano a Ferrando e a Guglielmo che Dorabella e Fiordiligi non sono in sostanza diverse dalle altre donne. Dopo un duetto delle due fanciulle, Don Alfonso entra per dir loro che un improvviso ordine del Re chiama al campo i due ufficiali. Questi entrano per prendere commiato. Con Dorabella e Fiordiligi piangenti rimane la vispa cameriera Despina, che intorno agli uomini la pensa così scetticamente come il maturo Alfonso intorno alle donne. Questi la trova presto alleata per il suo piano. Una manciatina d'oro, ed ecco Despina disposta a introdurre presso le sue padroncine Guglielmo e Ferrando, trasformati così da esser irriconoscibili, in ufficiali d'Oriente. Dorabella e Fiordiligi dapprima non ne vogliono sapere e scacciano irritate i due stranieri. Don Alfonso li obbliga a rientrare con una boccetta in cui si finge vi sia dell'arsenico: i due ufficiali si sono avvelenati per la crudeltà delle donne amate. Despina camuffata da medico, dà ad intendere d'aver salvato i due giovani, verso i quali Dorabella e Fiordiligi si mostrano già men crude.

L'atto secondo incomincia con una scena in cui Despina non ha difficoltà ad indurre le padroncine a scherzare un po' coi due ufficiali stranieri, tanto per non morir di malinconia, mentre i fidanzati sono lontani. Nella scena seguente Guglielmo può così fare, non respinto, la corte a Dorabella, mentre Ferrando dà l'assalto a Fiordiligi, che, per quanto voglia resistere, si sente sempre più intenerita. Guglielmo giunge ad ottenere da Dorabella un ritrattino in pegno e lo mostra a Ferrando che smania, tanto più ch'egli fu meno fortunato con la sua bella. Insiste allora, per rifarsi, con questa, ch'era fidanzata a Guglielmo, e giunge a farle dimenticare il primo affetto, con scorno dell'amico, che prorompe in amare parole.

Ferrando e Guglielmo si trovano d'accordo nel dir male delle donne e nel proposito di non più prender moglie, ma la paterna parola di Don Alfonso li induce a ricredersi, «giacchè, giovani e vecchie, belle e brutte, ripetete con me: così fan tutte». Despina intanto prepara le mense e i suonatori. Fiordiligi e Dorabella, Guglielmo e Ferrando s'avanzano in abiti da sposi, mentre Don Alfonso annunzia che il notaio è già sulle scale. Despina fa da buffo medico, quando il coro interno di soldati annunzia il ritorno dal campo, perchè l'ordine della partenza fu revocato. Mentre le fanciulle perdono la testa, Ferrando e Guglielmo fingono di fuggire spaventati, per ritornar poco dopo vestiti da ufficiali come al principio dell'azione. Fingono d'accorgersi allora del notaio e del contratto che questi aveva rogato, e minacciano fiumi di sangue per il tradimento; poi s'arrendno alle lacrime delle fanciulle, di cui sono più che mai innamorati, rivelano la burla fatta e si siedono allegramente a mensa, proclamando fortunato l'uomo che prende ogni cosa pel suo verso e che tra i casi e le vicende si fa guidar dalla ragione.

Gli spettacoli alla Fenice

La Compagnia «Buonasera» ha conseguito ieri un nuovo brillante successo presentando l'attesa novità «Breve licenza», che ha fatto trascorrere all'affollatissimo pubblico un'ora di schietta ilarità. Raele Cappelli è stato, come sempre, oltre che l'abile direttore dello spettacolo, anche un comico irresistibile nella veste di una recluta nell'imbarazzo. La graziosa «soubrette» Zara Taylor e l'eccellente danzatrice Terka Sulyok hanno portato una nota di elegante femminilità raccogliendo la loro calorosa parte di applausi. Bene il tenore Armando Sclavi, il comico Bertello e quel prezioso elemento che è il Polisseni. Le danze delle girls, la vivacità dei costumi e il decoro scenico in genere completano il divertente spettacolo che oggi si replica.

Radio Gruppo Nord

Programma del 27 settembre 1932-X

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Suppé: «Cavalleria leggera», ouverture; 2) Ketelbey: «Nel giardino di un monastero»; 3) Solazzi: «Valzer andaluso»; 4) Popy: «Schizzi provenzali», suite; 5) Monleone: «Patto dei tre», preludio; 6) Marf: «Occhi blu»; 7) Scassola: «Piccola gheisa»; 8) Kalman: «La ragazza olandese», fantasia; 9) Di Piramo: «Prendi, amico»; 10) Siede: «Il punto saltellante». 13-14 (Trieste): Quintetto. 14.10 (Trieste): Borsa. 16.40: Cantuccio dei bambini: Mago blu: Rubrica del perchè. 17-18 (Trieste): Concerto variato. 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Bollettino meteorologico. 20.30: «Ideale», operetta in 3 atti di F. P. Tosti, diretta dal m.o Nicola Ricci. - Conversazione di Guido Piovene. Notiziario artistico.

L'arresto a Gorizia di un imbroglione e la sua attività truffaldina a Trieste

Dagli agenti della Questura di Gorizia è stato tratto in arresto tale Lodovico Zubin, di 35 anni, nato a Pola, da un mese residente a Gorizia, in via Rastello 37. Lo Zubin, spacciandosi per un funzionario dell'Ufficio del registro, si era recato dal negoziante Francesco Rescic avvertendolo che in questi giorni doveva pagare la tassa di 500 lire a scanso del ritiro immediato della licenza d'esercizio. Disse al Rescic ch'egli era in grado di fermare l'atto esecutivo se gli avesse versato 60 lire in acconto. Il Rescic nulla sospettando di male versò le 60 lire proponendosi di recarsi il giorno seguente all'U;cio del Registro per regolare la partita. Giunto davanti al Municipio scorse lo Zubin, il quale avendolo visto in compagnia d'altra persona, stimò cosa prudente di allontanarsi. Fu allora che il Rescic ebbe i primi sospetti di essere stato ingannato. Non tardò poi a sincerarsi della truffa patita e denunciò pertanto il fatto alla locale Questura, i cui agenti procedettero all'arresto dell'imbroglione.

E' stato possibile di accertare che lo Zubin non era nuovo a commettere reati del genere e che aveva già avuto a che fare con la giustizia di Trieste, da dove era giunto a Gorizia un mese fa, con la giovane moglie e una bimba. E' stato pure accertato trattarsi di un pregiudicato, ricercato dalle autorità di pubblica sicurezza.

Cancello sfondato da un'auto
Due operai travolti dai pilastri

Un camion carico di blocchi di marmo stava entrando verso le 12 di ieri nel recinto del lavoratorio del tagliapietra Federico Sigon, in via dell'Istria, quando andò a cozzare contro un cancello metallico in modo da svellerlo e da provocare anche la caduta di due pilastri di sostegno, i quali precipitarono addosso a due operai, uno dei quali, lo scalpellino Cornelio Laurencich, di venti anni, abitante in via dell'Istria n. 101, atterrato dal rovinio della muratura riportò delle gravi contusioni escoriate alla gamba destra con probabile frattura ossea dell'articolazione, mentre l'altro operaio se la cavò con lesioni insignificanti. Premurosamente soccorso, il Laurencich fu pochi istanti dopo medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e poi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove dopo le ulteriori cure, fu accolto in osservazione nel reparto chirurgico.

Rancori fra donne
risolto con una bicchierata... sulla faccia

Dopo aver preso parte alla festa dell'uva la fruttivendola Luigia Lucchini, di 40 anni, abitante in via Rigutti, recatasi domenica sera in un'osteria del rione, la donna stava per ordinare all'oste un quarto di vino, allorchè scorse nel locale tale Gisella Temolich, con la quale non era in buoni rapporti. Fra le due donne si accese un litigio e d'un tratto la Temolich afferrato un bicchiere lo scagliò contro l'avversaria, in modo da produrle una forte contusione allo zigoma destro. A sua volta la Lucchini infuriata, cercò di avventarsi contro la feritrice, ma fu fermata a tempo dall'oste, il quale la persuase a recarsi all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare la lesione riportata. Poco dopo, infatti, la Lucchini si presentò all'astanteria del nosocomio, ove il sanitario di servizio la medicò e la giudicò guaribile in poco più di una settimana.

CORRISPONDENZA APERTA

Gagà. Effettivamente anni or sono uno scienziato inglese espresse l'opinione che la Luna venne formata a spese della Terra: che cioè essa si staccò, in epoca remotissima, da quella parte del globo terrestre occupata oggi dall'oceano Pacifico, la cui attuale cavità, sarebbe stata, prima del distacco, riempita dai materiali che hanno servito alla formazione del nostro satellite. Quanto alla maggiore o minore attendibilità di questa ipotesi, bisogna considerare anzitutto che essa non è appunto altro che una.. ipotesi, e piuttosto fantastica per giunta.

Anita. 1) Se è borghese non occorre dote. 2) Se ha assolto l'Istituto Industriale e possiede il relativo diploma di abilitazione può essere ammesso ai corsi allievi ufficiali. Potrà altresì concorrervi se frequenta l'ultimo corso.

Madre. Per informazioni circa il collocamento del bambino in un istituto può rivolgersi o alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'Assistenza della Maternità e dell'Infanzia (via Geppa 21) oppure alla Congregazione di Carità (via Istituto 29), precisando l'età ecc. Però quel figliolo dovrebbe essere visitato da un medico specialista per le malattie nervose dei bambini.

Francesco D. Lei può citare il suo debitore cambiario dinanzi al Tribunale, oppure può valersi addirittura della cambiale come se fosse un titolo esecutivo: può ricorrere cioè all'usciere giudiziario perchè faccia il precetto al debitore e, qualora ne sia autorizzato dal giudice, anche l'immediato pignoramento. Il fatto che lei non ha preteso il pagamento alla scadenza della cambiale non ha importanza alcuna.

— *Euclideo.* Sì, è vero: già nella Bibbia (Libro dei Re, capo VII) si tratta del problema del rapporto fra la circonferenza ed il raggio. La lunghezza della circonferenza è data qui come eguale al triplo del diametro. Questo valore è, come lei sa, press'a poco esatto

Continua nel «Piccolo della Sera»

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Cura per emorroidi

L'irritazione delle emorroidi fa impazzire. Otterrete un immediato sollievo, applicando l'Unguento Forster. Siano le emorroidi interne od esterne, questo rimedio antisettico verrà incontro al vostro bisogno. Guarisce anche l'eczema, la psoriasi e le altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

LA CURA D'AUTUNNO PER LE DONNE

«Come d'autunno cadono le foglie, ...», annunziando un movimento discendente della linfa nella pianta, così presso a poco avviene pel sangue nel corpo umano. QUESTO LIQUIDO VITALE HA COME TENDENZA A RALLENTARE IL PROPRIO CORSO, A RISTAGNARE NELLE VENE, e per questo, SPECIE NELLA DONNA appariscono, con particolare intensità, *mali di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, irregolarità nel tributo mensile, che è accompagnato da dolori al ventre ed ai reni, da stanchezza generale, da formicolii, da sensazione di peso alle gambe.*

Le varici, le ulcere varicose, le emorroidi si fanno maggiormente sentire, fino a diventare dolorose.

Le sofferenze derivanti da perdite, da metriti, da fibromi diventano più acute.

Questi malesseri, queste sofferenze, che - se non vi si reca sollecito rimedio - costituiscono una seria minaccia per l'avvenire, hanno tutti una medesima causa: la difettosa circolazione del sangue, che potrà essere combattuta con una opportuna cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DA' LA SALUTE.

DONNA SANA — MARCA DEPOSITATA

SANADON

FA LA DONNA SANA

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 4 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Il flac. L. 12.15 in tutte le Farmacie.

COLLEGIO VESCOVILE PIO X° - TREVISO

LICEO E GINNASIO PARIFICATI - Istituto Tecnico Inf. *ELEMENTARI III., IV. e V.* con preparazione specifica alle Scuole medie. Retta ulteriormente ridotta. *CONDIZIONI SPECIALI PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI E PER DUE E PIU' FRATELLI.* Facoltà di accedere dalla III. ginnasiale al I. Istituto Magistrale Superiore.

Chiedere programma

Usata da Secoli
contro i disturbi di stomaco, intestino, reni,
è l'acqua minerale di **NOCERA UMBRA**
SORGENTE ANGELICA
alcalina leggera digestiva
FELICE BISLERI & C. - MILANO

CHERRY-BRANDY LUXARDO

FERROVIE DELLO STATO

Servizio dei Bagagli a domicilio

Mediante richiesta telefonica alla Agenzia di Città, il Vostro bagaglio viene sollecitamente ritirato all'abitazione, spedito e riconsegnato a domicilio col pagamento di una tassa unica, comprendente una quota moderata pel trasporto a domicilio.

Località ammesse:

ANCONA — BARI — BOLOGNA — BOLZANO CATANIA — CHIANCIANO — CHIUSI per Chianciano — FIRENZE — GENOVA P. P. LA SPEZIA — LIVORNO Centrale — MERANO MILANO Centrale — MONTECATINI TERME NAPOLI Centrale — PALERMO — PERUGIA PISA — ROMA — S. REMO — TORINO — TRIESTE Centrale — VENEZIA S. L. — VIAREGGIO

Agenzia di TRIESTE Centrale: Telefono 6444

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. PERSONALE sceltissimo servizio domestica, ragazze friulane, slave, tedesche, disposte ogni lavoro, cameriere, domestiche ecc. offronsi Trieste, fuori, tutta Italia, attestati, referenze. Rivolgersi Agenzia Urgenza, Ventisettembre 17 (Pregasi telefonare 5049; informazioni gratis). 22259 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, ragazzette, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 22289 A

CAMERIERA fine, ottime referenze, brava cucito offresi piccola famiglia. Cavana 15, portineria. 48650 A

CUOCA tedesca, capace dolci, ottimi attestati offresi famiglia distinta. Via Dante 1, portiere. 0552 A

CUOCA 48-enne capacissima tutti lavori offresi. Battisti 17, presso Lanza. 80594 A

CUOCA tedesca finissima, primo ordine, ottimi attestati primarie case, cucina internazionale offresi casa grande, signorile. Scala Belvedere 4, portinaia. 4850 A

DOMESTICA bene cucinare e tutti lavori casa, ottimi attestati offresi. Via Rossini 20, portinaio. 48623 A

DOMESTICA onesta, capace lavori anche un poco cucinare, con attestati offresi. Campo Belvedere 3, commestibili Zafred. 48654 A

DOMESTICA praticissima, buoni attestati, pratica cucinare offresi. Piazza Garibaldi n. 3, portinaio. 8789 A

DOMESTICA con buoni attestati, pratica lavori di casa offresi piccola famiglia. Via Slataper 2, portinaia. 0574 A

DOMESTICA 17-enne onesta, sana, cerca servizio come principiante. Via Orlandini 15, Volpi. 80590 A

DONNA 40-enne indipendente offresi vicemadre o persona sola Trieste o fuori. Cassetta 22260 A, Unione Pubblicità. 22260 A

DONNA media età, capace cucinare e tutti lavori offresi anche fuori. Via Mazzini 21, presso portinaia. 80602 A

GIOVANE paziente, lunga pratica bambini offresi. Madonnina 54. 48613 A

PERSONA per bene, bella presenza, lunghi attestati, capacissima disimpegnare tutte le faccende di casa, stanze, cucina perfettamente, paziente coi bambini offresi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 8798 A

PRESTASERVIZI giovane, raccomandabile, abile stiratrice, brava lavori casa offresi ore anche tutta giornata miti pretese. Recapito indirizzo Piccolo. 80654 A

PRESTASERVIZI giovane, attestati, referenze offresi per pomeriggio. Via del Pomo 4, V, presso Milanopulo. 48598 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, con attestati offresi. XX Settembre 15, portinaio. 80605 A

PRESTASERVIZI pratica offresi. Ugo Foscolo 6, corte. 80609 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare offresi tutto giorno. Via S. Francesco 10, porta 12. 22278 A

PRESTASERVIZI per mattina, capace, buoni attestati offresi prontamente. Solitario 13, III p., porta 18. 48564 A

RAGAZZA seria, media età, brava tutti lavori offresi prestaservizi o stabile. Indirizzo Piccolo. 80620 A

RAGAZZA friulana, servizio stabile offresi. Rivolgersi XX Settembre 38, presso portinaia. 80656 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Corso Garibaldi n. 4, I, destra. 48611 A

RAGAZZA principiante offresi presso piccola famiglia. Via Cassa di Risparmio 6, portiere. 48606 A

RAGAZZA stabile cerca posto presso piccola, distinta famiglia. Via Madonnina 9, portinaia. 48605 A

RAGAZZA 17-enne friulana, forte, offresi a distinta famiglia. Via Mazzini 41, dalle 15-18. 48538 A

RAGAZZA brava tutti lavori casa offresi. Via Molingrande 22, p.t. 48646 A

RAGAZZA slovena offresi per tutti lavori anche cucito. Manzoni n. 12, portinaio. 8790 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa offresi a piccola famiglia. Via Zaccaria 3, portiere. 80576 A

RAGAZZA 19-enne brava, onesta, buoni attestati offresi anche per fuori città. Via Udine 31, int. III p. tel. 3807 80593 A

RAGAZZA giovane, con attestati offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Torre Bianca 29, IV. 80597 A

RAGAZZA forte, onesta e brava per lavori casalinghi offresi. Via Donizetti 5, porta 1. 48574 A

RAGAZZA capace tutto fare offresi giornata presso piccola famiglia. Kandler 7, porta 13. 80521 A

RAGAZZA offresi tutto fare, attestati. Valdirivo 3, pianoterra. 80617 A

RAGAZZA giovane, forte, capace tutti lavori, con attestati offresi. S. Francesco 51. 80611 A

RAGAZZA con ottimi attestati offresi stabile o prestaservizi, modestissime pretese, recapito San Giorgio 5, portineria. 1600 A

RAGAZZETTA brava, onesta, offresi. Via Ginnastica 46, pianoterra. 80619 A

30-ENNE brava, onesta, capace tutti lavori offresi piccola famiglia. Via Besenghi 1. 80595 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorine, governanti, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 22289 B

A. A. GOVERNANTE presenza, colta, capace cerca persona sola; cameriere, prestaservizi, domestica Pescara, Catania, Trieste cerca Provveditorio. Goldoni 3. 80674 B

A. A. PERSONALE servizio domestico, cameriere, cuoche, bambinaie, governanti Trieste, Sorrento, Bologna, Napoli, Milano, Genova, Roma, altre città estero; personale vario femminile, fiducia cercansi. Ventisettembre 17 (telefono 5049). 22259 B

CAMERIERA bella presenza, capace, ottime referenze tutti lavori domestici cercasi prontamente. Zeidler, Machiavelli 7. 48632 B

CUOCA 45-enne, certificati, referenze cercasi per Egitto, 250 mensili. Rivolgersi via Carducci 2. 80301 B

CUOCA giovane, capace, con attestati cercasi. Presentarsi alla mattina piazza Scorcola 4, II. 80651 B

DOMESTICA disposta recarsi Roma cercasi. Gelsi 9, Pierini, presentarsi mattinata. 48699 B

DOMESTICA capace e forte, per lavori pesanti cercasi. Piccolomini 4, porta 38. 80618 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati dopo ore 10 via Francesco Redi, vicino al Sanatorio Triestino. 48610 B

DOMESTICA pratica lavori cercasi prontamente. Via Galatti 14, III, destra, presentarsi dalle 10 alle 12. 80559 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con primari attestati cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 26. 80638 B

DOMESTICA seria, onesta, bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Fabio Severo 16, porta 11. 80545 B

DOMESTICA brava, capacissima tutti lavori, lunghi attestati cercasi. Largo G. B. Niccolini 2, IV, Trevisan. 48651 B

DOMESTICA giovane, forte, tutto fare piccola famiglia cercasi. Presentarsi ore 9 Cadorna 11, Borruso. 80579 B

DOMESTICA brava, sveglia, tutto fare, con buone referenze cerca famiglia distinta. Dalle ore 9 alle 11 e dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 48647 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Bellosguardo 6. 8795 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Ventisettembre 16, III, porta 15. 80655 B

DOMESTICA 35-40 anni sana, robusta, lunghi attestati, capace cucinare, tutti lavori cercasi per persona sola. Via Valdirivo 4, III. 48691 B

DOMESTICA praticissima cerca famiglia triestina fuori Trieste. Presentarsi ore 10 San Lazzaro 17, II. 48579 B

DONNA media età, tutto fare, sappia cucinare, miti pretese cercasi da casa uso pensione. Török, Gorizia, piazza Cristo 6. 1403 B

DONNA anziana lavori casa, marito moglie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80645 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Kandler 7, III, porta 10, presentarsi ore 8. 80578 B

PRESTASERVIZI media età, capace tutti lavori cercasi ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 000 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati, Paduina 9, terzo. 80633 B

RAGAZZA principiante domestica, miti pretese, cercasi. Piazza Garibaldi 4, II ein. 22296 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. SIGNORA media età, cerca posto di fiducia, ha pratica di negozio e governo casa. Indirizzo Piccolo. 80335 C

A. BARISTA giovane, praticissima macchina espresso, guardarobiera, miti pretese, offresi. Cassetta 22252 C Unione Pubblicità. 22252 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A. TRENTENNE, triestino, colto, presenza, lingue, abile trattazione affari, accetterebbe occupazione qualsiasi, minime pretese. Cassetta 2252 C Unione Pubblicità. 22252 C

AUTISTA terzo grado con cauzione, offresi; escluso servizio pubblico. Cassetta 22255 C Unione Pubblicità. 22255 C

AUTISTA meccanico 3.o grado, offresi. Indirizzo Piccolo. 80577 C

CAPOCONTABILE provetto, ottimo amministratore, conoscenza tedesco e francese, primissime referenze, miti pretese, offresi a seria ditta, società o Banca. Offerte cassetta 21994 C Unione Pubblicità. 21994 C

CONTABILE bilancista perfetto, capace qualsiasi lavoro ufficio, offresi anche a ore, miti pretese. Offerte cassetta 22185 C Unione Pubblicità. 22185 C

DICIOTTENNE praticante, media coltura, conoscenza stenodattilografia, contabilità, corrispondenza, pratico tutti lavori ufficio e magazzino, offresi pretese minime. Guerrino Versa, Kandler 3. 80583 C

DISTINTA, media età, occuperebbesi ovunque dama compagnia, governo casa. Cassetta 222253 C Unione Pubblicità. 22253 C

DISTINTA signora, lunga pratica albergo, conoscenza lingue moderne, piano, offresi direttrice albergo o casa signorile, istitutrice, dama compagnia, segretaria o altro posto fiducia. Indirizzo Piccolo o cassetta 22099 C Unione Pubblicità. 22099 C

DISTINTISSIMA italiana, quarantenne, sola, indipendente, occuperebbesi, ovunque, dama compagnia, governo casa, insegnamento prime classi elementari, qualsiasi posto massima fiducia, segretezza. Cassetta 22162 C Unione Pubblicità. 22182 C

GEOMETRA, dieci anni pratica, anche cemento armato, offresi ovunque. Offerte cassetta 22251 C Unione Pubblicità. 22251 C

GIOVANE bell'aspetto, conoscenza lingue italiano, francese, tedesco, greco e turco, offresi con miti pretese anche fuori Trieste. Cassetta 22151 C Unione Pubblicità.

PENSIONATO con cauzione, trentanovenne, sano, robusto, cerca posto quale custode, riscuotitore, guardiano, ecc. poche pretese. Indirizzo Piccolo. 22258 C

SARTA pratica tutti lavori, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 48600 C

SARTO ammogliato, offresi portinaio. Scrivere via Molino vapore 9, corte. 80635 C

SIGNORA distinta, vedova trentenne, buona massaia, bella presenza, occuperebbesi presso distinta famiglia quale dirigente casa o dama compagnia, eventualmente persona sola, anche fuori Trieste, miti pretese, disposta presentarsi venerdì 30 corrente. Offerte con indirizzo cassetta 2172 C Unione Pubblicità. 22172 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto venditrice, cassiera, barista o simili. Modeste pretese. Offerte Cassetta 60000 C. Unione Pubblicità. 60000 C

SIGNORINA parla inglese, tedesco; offresi quale venditrice. Mercato vecchio 1. 80596C

SIGNORINA distinta, orfana, con ottimi attestati, pratica bambini, cognizioni lingua italiana, aiuto elementari, ginnastica ritmica, cucito, leggeri lavori casa, offresi. Telefonare 47-88. 48594 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli velluto 10. Riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 80657 CC

A. MODELLI eleganti per signore confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 48466 CC

A. PERMANENTI perfettissime, massima durata, garanzia scritta, lire 30. Crispi 7, angolo Zaccaria. 80686 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 80673 CC

A. TAPPETI qualsiasi specie, calze smagliate, ripara maestra. Artisti 7. 22279 CC

ACCORDATURE, riparazioni pianoforti, massima perfezione, prezzi mitissimi. Desmann, Settefontane 46. 79372 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 48467 CC

CRONOMETRISTA svizzero eseguisce qualsiasi riparazione orologi con garanzia. Fumis, Corso 10. 80658 CC

FALEGNAME ripara, lucida, rimoderna mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Corso Garibaldi 15, I. 48621 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Conte, Conte, Tarabochia 5. 80608 CC

MODELLI per confezioni, taglio prova stoffa vestiti, mantelli lire 15 in giornata. Orologio 4. 80583 CC

ONDULAZIONE permanente, lavorazione perfetta, garanzia mesi 8, ondulazione acqua 4, Marcel 2. Crispi 13. 80684 CC

ONDULAZIONE permanente massima durata, lavorazione perfetta, lire 30. Ginnastica 41. 22298 CC

ONDULAZIONI permanenti garantite 6 mesi, all'acqua, a ferro della massima durata eseguiscono le capacissime pettinatrici Ester, Antonia, via Mazzini 45. 80669CC

PELLICCIAIA eseguisce, ripara, trasforma tinta, concia a perfezione. Rossetti 28, primo. 48531 CC

PERMANENTI garantite, lire 30, si eseguiscono in un'ora. Battisti 24, Buttignoni. 48634 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne, lire 30 poi. Corso 45, portineria. 2290 CC

PULITURA secco massima esattezza vestiti lire 10. Fornace 7, II, Vittor. 48586 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2, (accanto Excelsior). 48465 CC

RIPARANSI scarpe, mantelli gomma, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatori. Steindler, piazza Cavana 3. 8793 CC

RIPARAZIONI e rimodernature gioielli in oro bianco platinato eseguisce Fumis, Corso 10. Prezzi convenienti. 80689 CC

SARTA bravissima confezione subito mantelli, tailleurs, ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, I. 48663 CC

SARTA confeziona elegantemente, accuratamente. Prezzi miti. Galileo 14, porta 5. 48649 CC

SARTA perfetta, pratica Vienna, Budapest, Zagabria, offresi qualunque lavoro, giornata, anche taglia prova. Lazzaretto 7, II scala, porta 11. 22304 CC

SARTA lunga pratica confeziona subito vestiti massimo buon gusto lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I, destra. 48664 CC

SARTA signora, offresi giorna lire 8. Volpina, Brunner 7, III. 48557 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, rivoltature, prezzi bassi. Crispi 3, primo. 48602 CC

VESTITI uomo, confezione accurata, fattura fodere 100. Montecchi 2, IV, sinistra. 22305 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA (garzona) per calzature, cercasi. Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 22250 D

BARBIERE giovane svelto, capace barba, cerco. Solitario 2. 48665 D

FATTORINO consegna generi leggeri ed incassi assumo prontamente. Cauzione tre a cinquemila. Cassetta 22275 D Unione Pubblicità. 22275 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso V. E. 23. 80634 D

GARZONA parrucchiera pratica, cercasi. Via Udine n. 4. 80664 D

GARZONA sarta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48618 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Toro uno, I piano. 48559 D

GARZONA sarta signora con paga, cercasi. Si accettano principianti e signorine paganti. Coroneo 3, I. 22298 D

GIOVINETTO, distinta famiglia, volonteroso, praticante ufficio, incassi, conoscenza dattilografia, con garanzia, referenze, cercasi. Presentarsi 9-12. Indirizzo Piccolo. 48619 D

LAVORANTE sarta uomo e garzona, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 80681 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 48598 D

MEZZO lavorante sarto, cercasi. Piazza Goldoni 10, I. 80583 D

MEZZA lavorante e garzona militaro o civile, cerco. Via Mazzini 27. Germani. 48563 D

MEZZA lavorante brava sarta donna e garzona, cercansi. P. S. Francesco 1, I. 48570 D

PRATICANTE tedesca giovane, cerca ufficio. Cassetta 22254 D. Unione Pubblicità. 22254 D

RAGAZZA negozio frutta, cerco, dalle 15-16. Via Franca 20. 48662 D

RAGAZZETTO quattordicenne volonteroso, onesto, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80640 D

RAGAZZI cercansi per macelleria. Filosa, Piazza Cavana 3. 8796 D

RAGAZZO porta pane, cercasi. Parini 10. 48535 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Coroneo 10. 80679 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80573 D

RAGAZZO cerca lavoratorio radio. Presentarsi accompagnati, ore 10-12. Ginnastica N. 29. 22303 D

RAGAZZO calzolaio, 16-18 anni, capace riparazioni, cercasi. Via dell'Istria case Icam. 22307 D

RAGAZZO per panetteria, cerco. Via Canova 7. 48534 D

RAGAZZO o ragazzetta giovane, per pulizia studio, cercasi. Garibaldi 29, porta 11. 80575 D

SIGNORINA bambini, conoscenza tedesco, mattina pomeriggio, cercasi. Palladio n. 3, primo, angolo Rossetti. 80641 D

SIGNORINA praticante ufficio, referenze, cercasi. Cassetta 22261 D. Unione Pubblicità.

SIGNORINA cognizioni dattilografia, contabilità, cercasi. Dettagliare offerta, pretese, Cassetta 22257 D. Unione Pubblicità. 22257 D

VENDITRICE direttrice perfetta, ramo calzature, cercasi. Offerta con referenze, pretese, età, indirizzare Cassetta 22250 D. Unione Pubblicità. 22250 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERE vuote, mobiliate, qualunque uso matrimoniali, scapolo, ecc., cercansi. XX Settembre 17 (ufficio. Telefono 5049). 22259 E

CAMERA vuota, ingresso libero, possibilmente calefazione centrale, cercasi. Offerte Cassetta 22256 E. Unione Pubblicità. 22256 E

CAMERA vuota con vitto, due persone, cercasi entro 1.o ottobre. Offerte Cassetta 22668 E. Unione Pubblicità. 22668 E

LETTO cerca signorina, in compagnia signora. Sorgente 6, IV. 80474 E

MOBILIATA elegante, cerca signora con bambina, preferibile presso persona sola. Cassetta 22267 E. Unione Pubblicità. 22267 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. GARCONNIERE centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80613 F

A. A. A. CAMERE vuote, mobiliate, ingresso scale, stanzini, abitazioni qualunque uso, matrimoniali, scapolo, garconnier, uffici, affittansi. XX Settembre 17 (Telefonare 5049. Informazioni gratuite). 22259 F

A. A. A. MOBILIATA elegante, affittasi. P. S. Francesco 1, I destra. 48569 F

A. A. A. STANZETTA mobiliata, vista, sul davanti, centro, vitto, trattamento famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48362 F

A. A. CAMERA elegante trova ufficiale o privato, prossimità Caserme. Tiziano 2, porta 20. 80687 F

A. A. CAMERA pulitissima, elegante, bagno, cura vestiario, vitto, affittasi subito. Fabio Severo 41, porta 10 (angolo Molingrande). 48617 F

A. A. MOBILIATA elegante, pulitissima, tranquilla, affitta persona sola, distinto. Scussa 8, quarto. 80628 F

A. A. MOBILIATA uso bagno, telefono, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80614 F

A. A. MOBILIATA luce, stufa, affittasi. Torrebianca 27, porta 4. 48641 F

A. A. MOBILIATA una, due persone, vitto abbondante, buono, prezzo mite. Milano 25, porta 9, centro. 80650 F

A. A. STANZA mobiliata pulitissima, affittasi. Ginnastica 32, III destra. 80605 F

A. CAMERA mobiliata ingresso scale, volendo cucina indipendente, 130 mensili. Machiavelli 12, porta 4. 48630 F

A. CAMERA salottino, mobiliati, ingresso scale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 48661 F

A. CAMERINO vitto, stanza, affitta persona sola. Commerciale 9, I. 22236 F

A. ELEGANTE mobiliata, soleggiata, pulitissima, centro, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 80651 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, cura vestiario affittasi. S. Michele 31, porta 11. 22125 F

A. MOBILIATA affittasi. Paduina 2, IV. 80607 F

A. MOBILIATA indipendente, due finestre, affittasi a distinto stabile. Via Carducci 30, porta 3. 80589 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Via Udine 12, III, 20. Stazione Centrale. 10037 F

A. MOBILIATA semilibera, affittasi 90 mensili. Corso Vittorio 9, IV. 48655 F

A. MOBILIATA bella, cura vestiario, affittasi. Zovenzoni 4, II sinistra. 48628 F

A. MOBILIATA affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 80663 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. S. Zaccaria 5, II, porta 6. 22297 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, mezzanino, porta 8. 2255 F

CAMERA e salotto elegantemente mobiliati, indipendenti, centro, volendo pianoforte affittansi primo ottobre. Indirizzo Piccolo. 100378 F

CAMERA vuota affittasi. Via Ginnastica N. 24, IV piano. 48642 F

CAMERA vuota, bella, grande affittasi. Corso Garibaldi 21, porta 9. 80627 F

CAMERA centrale 1-2 letti, davanti affittasi. Rossetti 4, porta 21. 22291 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 13, porta 15. 22295 F

CAMERE, ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 22276 F

CAMERETTA, cura vestiario, volendo vitto affittasi distinto. Gobbato, Ventisettembre 32. 80644 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi signorina impiegata, sarta. Carducci 30, porta 10. 48588 F

CAMERETTA affittasi persona distinta. Piazza Valle 1, I, porta 7. 6799 F

CAMERINO-letto, 40 lire affittansi, eventualmente vitto a signori per bene. Indirizzo Piccolo. 80636 F

CAMERINO un letto affittasi. Piazza Valle 2, Marini. 8797 F

ELEGANTE 80, oppure vuota, volendo cucina indipendente affittasi. Tor Sampiero 6, porta 12. 100380 F

GARCONNIERE affittasi. Vodnik, Piccardi 28, primo. 8791 F

LETTO a signorina per bene, affittasi. Campo S. Giacomo 16-I. Riv. dopo le ore 19. 000 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi distinti o due amici, volendo vitto. Crispi 3, porta 14. 80637 F

MATRIMONIALE, volendo comodo cucina, affittasi, anche persona sola. Geppa 9, porta 11. 80563 F

MATRIMONIALE soleggiata, unici subinquilini, affittasi prontamente. Rapicio 5, porta 18. 22301 F

MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata, comodo cucina affittasi. Mazzini 46, secondo, destra. 48597 F

MATRIMONIALE, stanzino, uso bagno, mobiliati e cucina affittansi presso persona sola. Aleardi 3, primo. 48568 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, vista Piazza Unità affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 80605 F

MOBILIATA elegantissima, ogni comfort affittasi. Piazza Sangiovanni 6, porta 27. 48633 F

MOBILIATA affittasi. Corso Garibaldi 6, terzo. 48631 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Via Udine 61, terzo, sinistra. 48626 F

MOBILIATA, eventualmente due, indipendenti, centro, paraggi Garibaldi, affittansi persone distinte. Toti 4, secondo, sinistra. 48607 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi 80 mensili. Foscolo 18, mezzanino, destra. 80561 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, scrupolosa pulizia prezzo basso affittasi. Manzoni 3, Carducci. 8792 F

MOBILIATA bellissima o vuota, vitto affittasi anche studenti. Indirizzo Piccolo. 80653 F

MOBILIATA o vuota, eventualmente costo affittasi. Kandler 5, terzo, destra. 48562 F

MOBILIATA bella, grande, ingresso scale, parchetti, luce affittasi persona stabile. Corso Garibaldi 14, porta 12. 48556 F

MOBILIATA affittasi distinto. Cologna 2, porta 2 (presso Giardino Pubblico).

MOBILIATA pulitissima indipendente affittasi. Rivolgersi Molinavento 7, primo porta 7. 80616F

MOBILIATA elegante signorile, stufa, bagno, affittasi. Piccolomini 2, pianoterra. Camerini. 80603 F

MOBILIATA bella affittasi Via Giacinto Gallina N. 5, porta 10. 80610 F

MOBILIATA eventualmente vitto affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Aleardi 8, porta 4. 22293 F

MOBILIATA due distinti, altre matrimoniale, cucina, affittasi. Sanfrancesco 30, porta 10. 222855 F

MOBILIATA, comodo cucina, affittasi. Via XXX Ottobre 6, porta 9. 80624 F

MOBILIATA cura vestiario, unico subinquilino affittasi. Carducci 10, porta 12.

STANZA mobiliata, vista al Giardino, affittasi. Giulia 17, secondo, sinistra. 80660 F

STANZA stanzino mobiliati, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 16, p. 10. 22299 F

STANZA con luce, una persona, affittasi. Rivolgersi Buffet Passo Goldoni. 48596 F

STANZA vuota, eventualmente mobiliata affittasi. Via Imbriani 2, secondo. 48523 F

STANZA grande, bene mobiliata, stufa, affittasi. Commerciale 2, secondo, sinistra.

STANZA mobiliata, casa signorile affittasi. Lavatoio 4, I, destra, angolo Piazza Guglielmo Oberdan. 48576 F

STANZA elegantissima, volendo salotto, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7.

STANZE due vuote, uso ufficio, affittansi. S. Francesco 12, porta 8. 48627 F

STANZE elegantemente mobiliate, lire 130, 90, affittansi. Corso V. E. III, 21, III.

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Guerrazzi 15, portinaio. 48605 F

STANZE due vuote, con parchetti, anche per ufficio, ingresso scale, affittansi. Via Artisti 6, terzo. 80632 F

STANZE due bellissime, vuote o semimobiliate, affittansi. Via Milano 11, porta 5.

STANZE due, tre, vuote, soleggiate, con comodo bagno, affittansi. Negozio «Al gran Risparmio», Corso Garibaldi 13. 48656 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, vista incantevole, affittasi. Bazzoni 11, secondo.

STANZETTA vuota, con luce, affittasi prontamente. Solitario 2, porta 10. 80662 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra.

STANZETTA, vitto, comfort, darebbe piccola famiglia a studente, scolaro. Eventualmente lezioni. Indirizzo Piccolo. 48378 F

VITTO sano, familiare darebbesi a studenti, impiegati, 3.50 pasto. Torre bianca 21, terzo. 48653 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi Scuola, Imbriani 14. 80585 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Professori scuole regie! 80682 G

A A A. DANZE moderne, ultime novità, imparerete metodo speciale, rivolgendovi Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Informazioni dalle 13 alle 20. Attenzione al numero. 22269 G

A A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 1.o ottobre iniziansi corsi economici. Iscritti sino 29 settembre 15 lire mensili tutto l'anno. Corso Vittorio Emanuele 21, terzo. 22253 G

A A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio: corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima conseguimento abilitazione magistrale, ammissione medie superiori, idoneità qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente, Corso Garibaldi 6, primo. 48660 G

BERLITZ-School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Preparazione esami. Reparto traduzioni. Corsi speciali per bambini. Piazza Ponterosso 2, telef. 31-21. 1738 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 48565 G

DIPLOMATA dà lezioni pianoforte, anche a domicilio, 30 mensili. Mingotti, via Parini n. 11. 48646 G

ISTITUTO Manzoni, via Mannelli 43, Firenze. Convitto per scuole medie. Corsi celeri per chi voglia guadagnare anno. Retta minima 170 mensili. Chiedere programma. 5454 G

PIANOFORTE: maestra abilitata impartisce lezioni metodo Conservatorio. Fabio Filzi 23, III. 80463 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ABBONAMENTO ferroviario nome Pauletich Giuseppe, smarrito. Buona ricompensa portandolo via Molino a vento n. 126. 48566 H

BORSETTA contenente libretto Cassa Risparmio, smarrita tratto Sagrado-Sistiana. Riportare verso buona mancia, Tiziano 2, II. 22287 H

GATTINO nero, nastro rosso, smarrito ieri paraggi Palestrina, S. Francesco. Portare verso mancia Via Coroneo 15, IV, sinistra. 48643 H

MANCIA chi riporterà stilografica oro, smarrita domenica, probabilmente Moisè Luzzatto. Via Valdirivo 27, Ravasini. 80652 H

PENDENTE 8 pietre smarrito via S. Giorgio fino Pescheria. Generosa mancia. Ferriera 31, Micheucich. 80599 H

PERSONA che rinvenne anello circa il 12 settembre in via Giglio Padovan, è pregata di consegnarlo verso generosa mancia. Tyrichter, Ghirlandaio 17, IV. 48582 H

PORTOFOGLIO denaro, documenti, smarrito via Porta. Generosa mancia onesto rinvenitore. Via Porta 51. 48624 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERI, stanze, vuote, mobiliate, cucine, ufficio, affittansi. Zonta 5, primo. 22289 I

A A. QUARTIERI, moltissimi, orti, giardini, campagne, ville, villette, affitti mensili 55, 80, 95, 110, 125 fino 340, con accessori, bagno, altri comfort 350 fino 580, affittansi, scambiansi. Venti Settembre 17 (telefonare 5049). 22259 I

A. APPARTAMENTINO centro signorile, 2 camere, camerino bagno, cucina, affittasi anche subito, partendo. Indirizzo Piccolo 22272 I

A. CAMERE due, uso ufficio o altro affittansi. Corso 2, II. 80526 I

APPARTAMENTO primo piano, tre stanze bagno, camerino, affittasi, Aleardi n. 7. 48340 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina affittasi. Via Mirti 5. 48381 I

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze, cucina, termosifone, soleggiato affittasi adulti, 350 mensili. Machiavelli 12, p. 4.

APPARTAMENTO in casa signorile, soleggiato, primo piano, tre stanze, due camerini, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Slataper 10, portinaio. 80639 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, poggiuolo, rimesso a nuovo, affittasi 300 mensili. Via Maiolica 9, II. 80642 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, primo piano, cinque camere, bagno attrezzato tutto guarda la strada, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Crispi 42. 80667 I

APPARTAMENTO signorile, ascensore, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente in Piazza S. Giovanni. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. ore 15-18. 80665 I

APPARTAMENTO mobiliato, due camere, cucina, affittasi per primo ottobre. Battisti 24, II. 80622 I

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, acqua, luce, affittasi, 200. Rezzol Monte 925. 80629 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, camerino, bagno, cucina, tutto nuovo, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80678 I

CAMERA, cucina, ripostiglio affittasi. Via Appiari 18, IV, Roiano. 80600 I

CAMERA cucina, scambiansi per portineria. Indirizzo Piccolo. 48436 I

MAGAZZINO, acqua, luce, gas, mensili lire 130, affittasi, Tesa 1. 80646 I

MAGAZZINO entrata Torrebianca e Valdirivo, affittasi prontamente. Rivolgersi S. Niccolò 15, «Aci», Telefono 6047. 80672 I

NEGOZIETTO modernissimo, bella vetrina, affittasi, via Mazzini vicino Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 80658 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, parchetti, acqua gas luce, 220 mensili, affittasi. Gretta 275. 80648 I

QUARTIERE due stanze, camerino e cucina, parchetti, acqua luce gas, mensili 200, affittasi. Colombo 1, Vitri. 80647 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cucina, affitto causa partenza. Via Giulia 37, IV, Sacher; dalle 9 alle 16. 48636 I

QUARTIERE due camere, accessori, terrazza, giardino, affittasi immediatamente. Marchio, Fulvio Testi 5. 80675 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, bagno completo, affittasi. Via Udine N. 4. 80615 I

QUARTIERE soleggiato, II piano, 3 stanze facciata, camerino, cucina, pigione 270 mensili, affittasi prontamente. Via Revoltella N. 14. 48560 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, I piano, affittasi prontamente. Via Vecellio 9, portinaio. 48561 I

QUARTIERE due camere, cucina, affittasi. Roiano, via Apiari 13 a. 48555 I

QUARTIERE soleggiato, 4 stanze, cucina, giardino, splendida vista, luce acqua, affittasi. Enenkel, Pendice Scorcola N. 479. 48585 I

QUARTIERE tre stanze, due stanzini, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia via Pondares 4. 80591 I

QUARTIERE bellissimo, nuovo, due camere camerino e cucina, affittasi causa partenza. Visitare dalle 11 alle 14, via S. Marco N. 28, II, sinistra. 100376 I

QUARTIERINI, orto, stanze, camera, focolaio, affitto 50. Rivolgersi Slataper N. 26. 80635 I

STANZA vuota oppure mobiliata, altra arredata ufficio, telefono, affittansi pressi Piazza Oberdan, Posta. Indirizzo Piccolo. 48639 I

STANZE due, stanzino, cucina, soleggiato, scambiansi stanza in meno. Indirizzo al Piccolo. 48572 I

STANZE tre, camerino, bagno, cucina, massimo ordine, affittasi. Aleardi N. 3, IV p. 80669 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due o tre stanze, comfort centro, cercasi. Cassetta 22266 L Unione di Pubblicità. 22266 L

MAGAZZINO qualsiasi posizione, cercasi entro giornata per collocare mobiglio. Offerte urgenti, piazzetta Pozzo del Mare N. 2. 80671 L

MAGAZZINO piccolo, collocare merce, cercasi paraggi Piccardi. Cassetta 22264 L Unione Pubblicità. 22264 L

QUARTIERINO vuoto, indipendente, primo-secondo piano, anche periferia, cerco. Offrire subito dettagliando: dott. Mario Peiri, via Fillungo 22, Lucca, (Toscana). 22292 L

Naturich, la moglie indiana

Un grandioso romanzo di contrastato amore e di dolorante maternità, interpretato da

Lupe Velez *Warner Baxter - Eleonor Broadman - Charles Pickford*

Superproduzione Metro Goldwyn Mayer parlata in italiano

Prossimamente al Teatro Nazionale

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del dott. GUIDO DU BAN, vivamente commossa dalle innumerevoli manifestazioni di cordoglio per la immatura morte del suo amatissimo

BRUNO DU BAN

sottotenente nel 2.o Battaglione Radiotelegrafisti di Cesena

esprime i sensi della sua più profonda gratitudine a quanti, nell'uno o nell'altro modo, vollero partecipare al suo dolore e onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

Particolari sensi di grazie agli Ill.mi signori Comandanti e ai signori Ufficiali delle Divisioni Territoriali di Bologna, di Ravenna e di Trieste; agli Ill.mi signori Comandanti e ai signori Ufficiali della Direzione del Genio dei Corpi d'Armata di Roma e di Bologna; all'Ill.mo signor Comandante e ai signori Ufficiali del Comando di Brigata di Fanteria di Bologna; all'Ill.mo signor Comandante e ai signori Ufficiali del 6.o Reggimento Genio di Bologna; all'Ill.mo signor Comandante e ai signori Ufficiali del 1.o Reggimento Radiotelegrafisti di Roma; all'Ill.mo signor Comandante e ai signori Ufficiali del 2.o Battaglione Radiotelegrafisti di Cesena e così pure ai signori sottufficiali e alla truppa del detto Battaglione; all'Ill.mo signor Comandante e ai signori Ufficiali del 2.o Battaglione Genio Ferrovieri di Castelmaggiore; all'Ill.mo signor Comandante e ai signori Ufficiali del 4.o Gruppo del 26.o Reggimento Artiglieria Campagna; del 2.o Gruppo e del Gruppo Someggiato del 9.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale; all'onor. Comando del Presidio e all'onor. Comando dei RR. Carabinieri di Cesena; all'onor. Gruppo Ufficiali in congedo di Cesena; al rev. Cappellano militare di Bologna; all'Ill.mo signor Comandante militare della Stazione centrale di Trieste; a S. E. il Prefetto di Ravenna; agli onor. sigg. Podestà di Cesena e di Trieste; all'onor. sig. Vicepodestà di Trieste; agli Ill.mi signori Segretari generali e agli impiegati dei Comuni di Cesena e di Trieste; agli onor. signori Ufficiali della M. V. S. N. di Cesena; al Magnifico Rettore della R. Università di Trieste; all'on. R. Provveditorato agli studi di Trieste; all'Ill.mo signor Direttore e ai signori insegnanti del R. Istituto commerciale di Trieste; all'onor. Fascio e ai Fasci giovanili di Cesena, all'on. Gruppo universitario fascista di Trieste; all'onor. Direzione generale e ai signori impiegati delle Assicurazioni Generali di Trieste e dell'Agenzia della Società in Cesena; all'onor. Federazione fra le Società stenografiche Scuola Italiana «Enrico Noe»; all'onor. Associazione stenografica Magistrale Italiana Gabelsberger-Noe; alla onor. Unione Stenografica Triestina; ai colleghi stenografi, e chiede venia di involontarie omissioni.

Trieste, lì 26 settembre 1932.

Addì 26 corrente, si spense serenamente confortata dai suoi cari

Maria Caucich

Ne dànno il triste annuncio il marito **GIUSEPPE,** i figli **GIUSEPPINA, VITTORIO** e **GIUSEPPE,** la nuora, il genero, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 28 corrente, alle ore 9, partendo dalla via Media N. 62.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 6.

Addì 24 corr., dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente munita dei conforti religiosi

Luigia Cufodontis nata Angeli

Profondamente addolorati, il marito **SOCRATE,** il figlio **dott. GIORGIO,** il fratello **GIORGIO,** unitamente alle cognate, cognati, nipoti e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 settembre 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTI magnetici dinamici, cassette radio, macchina scrivere, Singer rientrante, altra spola rotonda. Riborgo N. 7. 48658 M

BAGNO completo, scaldabagno Vaillant, vendonsi causa partenza. Aleardi 3, IV p. 80670 M

CAPRA con latte, vendesi. S. M. Madd. sup. N. 813, trattoria Gloria. 48593 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, con tre chiavi, altra piccola segreto, vendonsi occasione. Trasporti Cimadori, via Scussa 6, int., pianoterra, dalle 11.30 alle 12. 80579 M

CUFFIE altoparlanti radio, riparansi con garanzia, prezzi modici. Timeus 11. 80677 M

DISCHI moderni, grammofono valigia, vendonsi straoccasione. Settefontane 4, II p., sinistra. 48615 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 21969 M

GRAMMOFONO valigia 80, altro nuovo 110, dieci dischi perfetti 20, vendonsi anche rate. Galleria 14, magazzino. 22300 M

MACCHINA scrivere Underwood quasi nuova, vendesi. Via D'Azeglio 3, V, porta 23. 48129 M

MACCHINA cucire ricamare, spola rotonda rientrante, lussuosa, vendo rara occasione causa partenza. Timeus 16, III, porta 12. 48657 M

MACCHINA scrivere doppio carello, normale, portatile. Müller, Ireneo Croce 6. 80598 M

MACCHINA cucire Singer, altra calzolaio, occasionissima. Montecchi 2, IV, sinistra. 22305 M

MACCHINA Singer spola rotonda, anche ricamo, perfettissima, vendesi. Galatti 16, III, sinistra. 80597 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi occasionissima. S. Maurizio N. 10, Bonucchi. 22294 M

MACCHINA Singer rientrante, altra nuova 480, altra sarto, calzolaio, anche a rate. Arcata 9, Natale. 22280 M

MACCHINE diverse per la lavorazione del legno, in ottimo stato, vendonsi. Visitare dalle 10.30 alle 12, via Parini 5. 80584 M

MACCHINE Singer, germaniche, nazionali nuove cucito, ricamo, 480, altra 200, vendo occasionissima. Corso Garibaldi 25; negozio Gramaccini. 80676 M

MANTELLO autunnale, nuovo, ultimo modello, ricco collo pelo, vendesi sbaglio misura 140, rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 48589 M

PELLICCIA persiano, magnifica, vendesi Indirizzo Piccolo. 48587 M

SERBATOI zincati vendonsi. Cadorna 21, pianoterra. 48492 M

SOPRABITO e pelliccia uomo, vendo. Ponziana 151, p. 23. 48637 M

VESTITO scarpe uomo, finissime, vendonsi causa sbaglio misura. Via Lavatoio 4, I p. destra. 48575 M

VIOLINO autore antico, 800 lire, rara occasione, vendesi. Ginnastica 15, I, sinistra. 80630 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

IMBOTTIGLIATRICE, lavabottiglie buono stato, cercansi. S. Francesco 48, fabbrica. 48604 N

MACCHINA cucire acquisto possibilmente rientrante. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 80623 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. NESSUN lusso locali, ma mobili modernissimi garantiti, prezzi senza concorrenza. Soltanto Steiner. Via Geppa 15. 1242 NN

A. FABBRICA mobili Palladio 5 (angolo Rossetti) vende camere matrimoniali da 1000. 22281 NN

ARMADIETTO (argentiera, marmo) 95, divano, credenza perfettissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8788 NN

ATTACCAPANNI più tipi, letti, suste, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 15-I. 48622 NN

BOESENDORFER perfettissimo, splendida voce, vendesi partenza. Cassetta 22274 NN Unione Pubblicità. 22274 NN

CAMERA pranzo stile inglese, magnifica, lussuosa, vendesi occasione. Via Cologna 25, II. 48667 NN

CAMERA matrimoniale, salotto, specchio, tavoli, vendonsi, esclusi rivenditori. S. Lazzaro 20-I. 22122 NN

CAMERA matrimoniale moderna, divano, tavolini, poltroncine. Galvani 3, porta 10. 48620 NN

LETTI 2 con suste vendonsi occasione. Bonomo 9, III, Dotto. 48666 NN

LETTINO bianco ottone vendesi. Via Porta n. 24. 48558 NN

MATRIMONIALE, pranzo, letto, trumeau, credenza, vendonsi. Via Udine 2, porta 11. 48625 NN

MOBILI quartiere completo vendo occasione causa trasferimento. Via Ruggero Manna 12, porta 17. 22277 NN

MOBILI studio quasi nuovi, 2 scrivanie, 2 poltrone, armadio grande, 1 stipo, tavolino con pressa, tavolino per macchina da scrivere e seggiolino, tavolo ovale con sedie ed accessori, tutto in legno quercia, sistema americano, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 22302 NN

OTTOMANE, divani turchi, materassi, suste occasione; assumonsi riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 80612 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Fagnacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINI, pianoforti ottimi vendonsi, scambi, facilitazioni, garanzia. Pecar, S. Francesco 22. 48616 NN

PIANINO tedesco, piastra metallica, nero, vendesi 1600. Commerciale 13, II. 22306 NN

PIANINO marca, prezzo irrisorio, vendesi. Via Cologna 14, I, interno. 48614 NN

PIANOFORTE viennese premiato esposizione, vendesi occasionissima. Trasporti Cimadori, via Scussa 6, interno, pianoterra, dalle 11.30 alle 12. 80580 NN

PIANOFORTE coda Hofbauer Vienna vendo in giornata lire 2000 causa sgombero appartamento. Viale Regina Elena 21 porta 5, ore 14-17. 80655 NN

PRIMA di comperare, visitate il deposito Punzo, via Carducci 10. Confrontate prezzi ribassati e qualità. 21965 NN

SALOTTINO finissimo rococò, scrivania, violino trequarti, articoli scherma, gabbia grande, vendonsi. Machiavelli 14, III. 48644 NN

SALOTTO stile Luigi XV, lavoro artistico finissimo vendesi occasionissima. Piazza Goldoni 10-I, destra. 48668 NN

SEGGIOLE lusso, damasco, dorate oro zecchino vendonsi occasione. Cassetta 22273 NN Unione Pubblicità. 22273 NN

STANZA pranzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 48571 NN

STANZA pranzo usata vendesi prezzo mite. Via Rapicio 8, IV, porta 9. 48645 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

A. COMPERO oro (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 80631 O

BOTTIGLIE, casseforti di occasione, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1388 O

MACCHINE da scrivere usate, svariate marche, da lire 150 in poi, prezzi 30 per cento inferiori anno scorso. Monovich, via Mazzini 17. 48527 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CINEMATOGRAFIA. A persona onesta attiva affiderebbesi deposito films cinematografici per noleggio. Alta provvigione. Esigonsi garanzie oppure cauzione. Offerte Cassetta 22184 P. Unione Pubblicità. 22184 P

PIAZZISTA quadri rateali lire 5 mensili assumesi stipendio, provvigione. Indirizzo al Piccolo. 48414 P

PRODUTTORI per lavoro nuovo, guadagno immediato, cercansi. Indirizzo Piccolo. 80685 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CITROEN 10 C. [illegible] in ottime condizioni vendesi miglior offerente. [illegible] via Istituto 42.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A signora seria disposta mutuare 10-15.000 assicurato, offro impiego decoroso. Offerte Cassetta 22283 R Unione Pubblicità. 22283 R

AZIENDA piena efficienza, ottimo affare, capitale modesto, cederebbesi. Cassetta 22265 R Unione Pubblicità. 22265 R

BOTTEGHINO frutta, arteria nuova popolatissima, assicurato lavoro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48601 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 80592 R

LAVORO padronanza e merce cedo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 48612 R

NEGOZIO commestibili vendesi, rendita giornaliera 45 nette, capitale occorrente 25 mila lire, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 48578 R

SOCIO disponga capitale da versare immediatamente, viene richiesto da vecchia ditta primarie rappresentanze Venezia Giulia. Condizione collaborare e pratico con qualifiche ineccepibili. Cassetta 22164 R. Unione Pubblicità. 22164 R

STABILIMENTO industriale piena efficienza, lavoro assicurato, lucroso, facile, cedesi intero, parzialmente. Capitale 120.000, eventuali facilitazioni. Offerte Cassetta 22284 R Unione Pubblicità. 22284 R

TRATTORIA lavoro sicuro vendesi causa malattia. Piazzetta Pozzo mare 5. 48590 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI lussuosissimi 6(8) stanze, con (senza) giardino, palazzina paraggi Bellosguardo, vista assicurata, consegnabili 1 gennaio, vendonsi. Cassetta 22273 S Unione Pubblicità. 22273 S

CASETTA Duttogliano 48, bellla posizione, vendesi. Offerte Cassetta 22094 S, Unione Pubblicità. 22094 S

CASETTA composta di 2 camere, cucina, paraggi S. Anna, vendesi lire 10.000 trattabili, Dreos, Caffè Tommaso. 80604 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO, 30.000, sposerebbe affettuosa signorina, possibilmente figlia commerciante, interessandosi affari. Fermo posta tessera postale 222730. 48577 U

RAGIONIERE 35 distinto sposerebbe signorina slanciata, di ottima famiglia, conoscente tedesco. Indirizzare Cassetta 22263 U Unione Pubblicità. 22263 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 93-23. 80515 V

OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 48659 V

Domani all'Excelsior

un autentico capolavoro della cinematografia d'arte e di avanguardia, trionfatore al recente «Festival» di Venezia:

A me la libertà!

Drammatico, sentimentale, comico e satirico, questo film della **«Tobis»** di Parigi è stato realizzato dal geniale regista

René Clair

7 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

Rimanevano le «fiches» Carlo Ebner, Riccardo Cohen, Rasamat, Simpson, Jeffrie Leegan, Mortier, Mercadet, Mortimer...

Il commissario Maigret nettò la sua pipa, consultò l'orologio che aveva l'abitudine di posare sullo scrittoio, sedendosi. Le sfere erano già molto avanti nella loro marcia verso le tre del mattino. Il telefono era rimasto inoperoso. Elene Gresby e Jackie non dovevano essere ancora rientrati a via Francesco I.

Non era molto difficile collocarli nella Parigi notturna. Saranno stati in qualche «cabaret». Betty Lampson era con loro, certamente già ubriaca. La saturazione alcoolica si manifestava in lei, con pianti dirotti.

Oppure, a quell'ora, si era limitata a farsi sedere accanto il ballerino dello stabilimento, per proibirgli di guardare altre clienti.

In ogni caso la nottata era al termine. Jackie doveva avere il suo abituale sorriso calmo e fiducioso d'americano al cento per cento, che si sa il più forte e che non farà accadere se non quanto egli desidera che accada.

La suoneria squillò nel silenzio. Lentamente, Maigret stese il braccio e, secondo un'antica abitudine, rimase qualche istante senza rispondere, col ricevitore all'orechio.

— Pronto? Pronto? La prefettura di polizia? — Non era dunque la cameriera. Il commissario le aveva dato il suo numero diretto. Non avrebbe fatto quella domanda.

— Sì. La prefettura di polizia.

— Parla l'hotel Claridge... Un uomo ucciso... Un colpo di rivoltella... Venite presto!

— Morto?

— Morto.

Maigret fece per andare al corpo di guardia, per mandare due ispettori ai Champs Elysées. Ma si trattenne, preferendo andare di persona.

Nella «hall» del grande albergo, non v'era alcun segno di agitazione. Gli impiegati, pallidi, guardavano verso il tamburo della porta con impazienza.

— Dov'è?

— Al 126... Nell'appartamento di una americana... Badate: gli altri clienti non hanno udito nulla... Non v'è che il personale, che sappia...

L'ascensore si arrestò. Al seguito di un ragazzo in giacca nera, Maigret traversò parecchi corridoi e scorse una cameriera di piantone davanti a una porta.

Al di là di quella porta, era un salottino. Ai piedi della tavola, un corpo disteso. Tre uomini accosciati.

Seduta a una poltrona, Betty Lampson, gli occhi sbarrati, i capelli in disordine, le guance chiazzate di rosso.

***

Il «détective» addetto all'albergo, un vecchio agente della sicurezza, aveva già frugato le tasche del morto, che era stato colpito in pieno petto da una pallottola.

— E' un certo Carlo Ebner... — disse facendosi da parte, per cedere il passo alla polizia ufficiale.

V'era anche un medico, presente.

— Morto istantaneamente?

— Dopo brevi secondi. Certo non ha potuto parlare...

Il terzo individuo era il gerente, che attendeva gli avvenimenti, senza aprir bocca.

Una porta aperta permetteva di intravvedere una camera da letto illuminata.

Ebner era in smoking. Appariva un ragazzone magro, ossuto, biondissimo, dal volto butterato, dalla bocca sarcastica; doveva la sua notorietà alla ferocia delle caricature che faceva.

Aveva i capelli tagliati cortissimi, alla tedesca, le mani curate, con una lieve peluria chiara.

Già gli avevano abbassato le palpebre, per cui era difficile giudicare dall'espressione del volto.

Un particolare, d'altra parte, dominava la situazione, richiamava l'attenzione: nella mano destra, teneva ancora qualche perla. E ve n'erano altre, tre o quattro al massimo, sparse sul tappeto del salotto, vicine al suo corpo.

Betty Lampson non piangeva. Indossava una camicia da notte di seta pesante, guarnita di merletti di Fiandra. Ma alle gambe aveva ancora le calze.

La sua faccia era sconvolta. I lineamenti, d'ordinario atteggiati a un'espressione austera e orgogliosa, erano quasi irriconoscibili.

— Desidero rivolgervi qualche domanda, signora... — le disse Maigret sedendosi presso di lei.

Ella lo guardò come se non lo vedesse.

— Dove siete andata, in compagnia di vostra sorella e di Jackie Morton, quando avete lasciato via Francesco I?

— E' spaventevole! — ella sospirò.

— Vi prego di rispondere immediatamente alla mia domanda!

Allora, in inglese, la donna mormorò:

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata